

SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

GENNAIO 2025



AL SEI NAZIONI LA NAZIONALE PRONTA AD UN GRANDE TORNEO

NON AVERE PAURA!

N. 207

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline

RECUPERA SUBITO

DIPLO
MATI!



Con Grandi Scuole recuperi uno o più anni scolastici persi e ti rimetti in pari, così sei tranquillo fino al diploma! Grazie a Tutor esperti e a un metodo di studio personalizzato, tornerai a studiare con entusiasmo e profitto, in un ambiente sereno e familiare. Grandi Scuole, inoltre, ha progettato percorsi di studio dedicati per DSA e BES.

I servizi Grandi Scuole sono attivi per tutti gli indirizzi di studio: medie inferiori, licei, istituti tecnici e istituti professionali.

ROMA

Via Nomentana 77 > 06 44 250 413
via della Ferratella In Laterano 25 > 06 70 495 114
via delle Montagne Rocciose 60 (Eur) > 06 32 092 564



grandiscuole.it

cepu.it

STUDENTE
PREPARATO
ESAME
SUPERATO

SAI PERCHÉ I RAGAZZI CHE STUDIANO
CON CEPU SUPERANO GLI ESAMI
UNIVERSITARI?
PERCHÉ SONO PREPARATI.



SEMPLICE, NO?

Il servizio Cepu è pensato proprio per rendere più semplice una cosa complessa come sostenere un esame all'università. Qualunque tipo di esame, in qualunque facoltà.

Da oltre trent'anni aiutiamo gli studenti a raggiungere i loro traguardi: puoi fidarti della nostra esperienza.

PER INFORMAZIONI

ROMA

via Nomentana 77
> 06 44 250 413
via della Ferratella In Laterano 25
> 06 70 495 114
via delle Montagne Rocciose 60 (Eur)
> 06 32 092 564



Preparazione universitaria
su misura

TIGER 900



FOR THE RIDE



ROMA GRA

TIGER 900: SPINGITI OLTRE.

In perfetto equilibrio tra performance di alto livello, componentistica di classe superiore, tecnologia evoluta ed inimitabile piacere di guida, la gamma Tiger 900 è, ancora una volta, il riferimento della categoria. L'esuberante motore a 3 cilindri T-Plane, con intervalli di accensione irregolari, si prende il centro della scena, e ti invita a spingerti oltre. Oltre la prossima curva, la linea dell'orizzonte, la tua idea di avventura. Be Free. Ride Three.

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T.06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - <http://www.triumphroma-gra.it>



SOMMARIO

| | | | | | |
|----|---------------|----|-----------------|----|---------------|
| 8 | REGIONE LAZIO | 34 | PEOPLE | 70 | TRAIL RUNNING |
| 10 | ROMA CAPITALE | 38 | FILM | 74 | TENNIS |
| 12 | COVER | 44 | PADEL CLUB | 76 | FIAMME ROSSE |
| 18 | FIAMME GIALLE | 60 | VACANZE | 78 | CARDIOLOGIA |
| 21 | NUOTO | 64 | SPORT & FINANZA | 79 | OCULISTICA |
| 22 | ANNIVERSARI | 66 | MILLENNIALS | 80 | SOLIDARIETÀ |
| 28 | LUSSO | 68 | MARKET RESEARCH | | |

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXII - n. 207
GENNAIO 2025
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis,
Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco
Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione La-
zio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito,
Roberto Baldassari,
Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.69020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
GENNAIO 2025

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline



DIVENTA UN SUSHIMASTER!

A San Valentino, regala il corso firmato DARUMA per
imparare l'arte del sushi insieme alla tua dolce metà!

ISCRIVITI
ORA





A cura di Elena Palazzo
Assessore Sport, Turismo, Ambiente e Transizione Energetica

SPORT: LA PROMOZIONE PASSA ATTRAVERSO I NUOVI IMPIANTI

Al lavoro per favorire la realizzazione di nuove strutture in collaborazione con Comuni, Ministero e parchi naturali. Ecco dove sorgeranno le aree attrezzate



La pratica sportiva è un diritto fondamentale che deve essere garantito a tutti. Tuttavia, siamo ben consapevoli che la mancanza di impianti adeguati rappresenta una delle maggiori sfide che dobbiamo affrontare, specie in alcune zone del Lazio, dove la carenza o l'inadeguatezza di tali strutture si fa particolarmente sentire. Dobbiamo dirlo chiaramente: senza impianti non si può fare promozione sportiva. È nostro compito non solo promuovere lo sport come strumento di salute e coesione sociale, ma anche fare in modo che tutti abbiano accesso a strutture sportive di qualità. Da tempo sono al lavoro con l'obiettivo di creare

delle reti di collegamento tra la Regione e i comuni del Lazio, i nostri interlocutori principali per quel che riguarda il territorio. Ma non ci fermiamo qui. Per costruire un sistema che favorisca e incentivi la pratica sportiva e che permetta a tutti, ma soprattutto ai giovani, di crescere in un ambiente sano e stimolante è fondamentale fare rete con gli Enti di Promozione Sportiva e con le Associazioni Sportive Dilettantistiche che stiamo supportando attraverso bandi regionali. Siamo particolarmente fieri di aver stipulato recentemente un Protocollo di Intesa con Sport e Salute che svolgerà il ruolo di stazione appaltante per diversi avvisi pubblici finalizzato alla realizzazione e adeguamento dell'impiantistica pubblica per una somma totale di oltre 9 milioni di euro. In questo stesso ambito prevediamo interventi sulle tensostrutture per 400mila euro. Grazie al fondo ministeriale per lo sport di base, possiamo contare su due milioni di euro da utilizzare per interventi volti a realizzare aree attrezzate

all'interno delle scuole che sono prive di palestre. Abbiamo infine approvato da poco 12 progetti presentati dalle Aree Naturali Protette del Lazio per la realizzazione di nuovi playground all'interno dei Parchi. Dal Parco dell'Appia Antica a quello di Nazzano Tevere Farfa, da quello dei Monti Aurunci fino a quello di Bracciano Martignano, in tutto il Lazio sorgeranno nuove aree attrezzate ubicate nelle vicinanze dei centri abitati per favorire lo sport all'aperto. Realizziamo così un ponte tra città e natura che aiuti a riscoprire l'importanza di prendersi cura del proprio benessere e di farlo immersi nella bellezza dei nostri paesaggi.

OTTICA VASARI



Piazza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

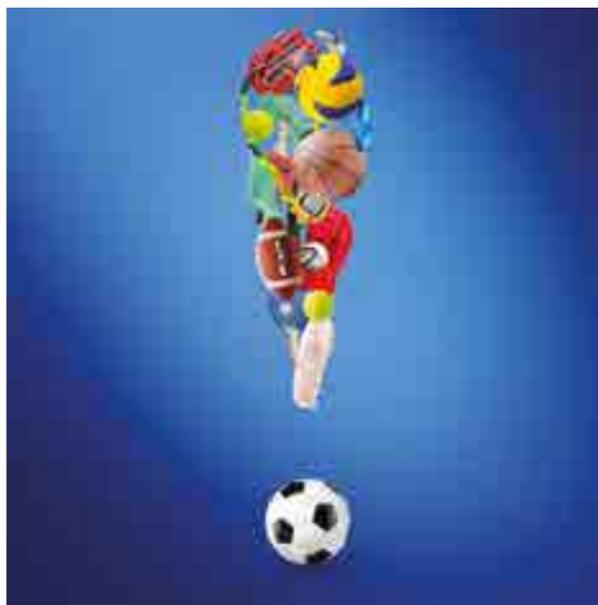


A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

OLTRE 5.000 VOUCHER SPORTIVI PER RAGAZZE, RAGAZZI E DISABILI

Stanziati complessivamente 2,5 milioni di euro per rendere lo sport un diritto per tutti, non un privilegio per pochi

Per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa dei voucher sportivi è stata un successo: con 5.184 famiglie romane, oltre mille in più dello scorso anno, che hanno avuto l'opportunità di accedere alla misura finanziata con 2,5 milioni di euro da Roma Capitale. Ottenendo così il bonus da 500 euro per consentire alle proprie figlie e figli di praticare sport nelle strutture aderenti da loro scelte. Sul sito di Roma Capitale nelle settimane scorse è stata pubblicata la graduatoria finale degli aventi diritto. Ringrazio il sindaco Roberto Gualtieri e tutti i colleghi della maggioranza in Assemblea Capitolina per aver approvato e sostenuto questo prezioso progetto dedicato alla popolazione romana più fragile. Purtroppo, infatti, ancora oggi in Italia e nella Capitale del Paese, la prima causa per chi non pratica attività fisica è di natura economica. Non parliamo solo di emergenza sociale, ma anche di famiglie di ceto medio, con due stipendi, che hanno più di un figlio e non riescono a sostenere i costi delle iscrizioni ai corsi sportivi. Noi abbiamo fortemente voluto confermare la rivoluzione dell'anno scorso, quando abbiamo erogato il voucher a 4.100 persone in totale, di cui 859 con disabilità, perché crediamo nel valore e nell'importanza dello sport. Inizialmente era stato stanziato un milione e mezzo di euro, poi l'Assessorato allo Sport, attraverso i propri risparmi, ha aggiunto un ulteriore milione per arrivare a un totale di 2,5 milioni per riuscire ad acccontentare una platea più ampia di richiedenti. Nel complesso, quindi, sono 5.184 le persone in graduatoria che beneficeranno della misura: le ragazze e i ragazzi, dai 5 ai 16 anni con un Isee familiare inferiore a 40 mila euro, grazie al nuovo finanziamento passano da 2.027 a 4.093. Il doppio rispetto alle richieste accolte con il budget precedente. Mentre le persone con disabilità, per cui non c'erano vincoli né di età e né reddito, sono 1.091: tutte quelle che hanno fatto richiesta. La grande novità rispetto al 2023 è che il bonus avrà effetto retroattivo: ovvero i genitori che hanno già pagato un corso a settembre, potranno infatti ottenere ugualmente il rimborso. I voucher potranno essere utilizzati entro il 30 settembre 2025. Si sono accreditate oltre 210 strutture di Roma con più di 20 mila corsi



disponibili: numeri più alti rispetto ai 140 circoli e 16 mila corsi del 2023. È la testimonianza di quanto, anche gli operatori, credano nel nostro progetto e nella necessità di favorire la diffusione della pratica sportiva. Abbiamo dimostrato concretamente, e per il secondo anno consecutivo, come si possano abbattere le barriere sociali ed economiche. Lo sport deve essere un diritto, non un privilegio di pochi. È il mezzo principale per diffondere sane abitudini di vita, promuovere la cultura della prevenzione, facilitare l'aggregazione sociale e contrastare fenomeni di dispersione giovanile.



SMETTI DI AMMIRARLA. GUIDALA!



Scegli l'MV Agusta che hai sempre sognato: Brutale R, Brutale RR, Dragster R, Turismo Veloce R o Turismo Veloce Lusso SCS. Oggi puoi avere sino a € 3.000 di vantaggi come supervalutazione dell'usato o per l'acquisto di abbigliamento e accessori originali firmati MV Agusta. Offerta valida fino al 15/01/25. Per tutti gli altri modelli MV '23 (Limited Edition escluse), un incentivo di € 2.000.

f i s MVAGUSTA.COM

4 YEAR
8 KM
II

MV AGUSTA - ROMA
PIAZZA CARLO MAGNO, 15

06.69332582
MVAGUSTA-ROMA.IT





INTERVISTA AD **ANDREA DUODO**, PRESIDENTE DELLA FEDERUGBY

"È INIZIATO UN NUOVO CORSO PER IL NOSTRO MOVIMENTO"

di Luigi Capasso - Foto S. Pessina



Si possono avere 112 anni e sentirsi ancora giovani. Anzi, si può addirittura rinascere. È questo il clima che si respira nelle stanze della Curva Nord dello Stadio Olimpico. Qui, si trovano gli uffici della Federugby. Dal 15 settembre scorso, c'è un nuovo Presidente che fa gli onori di casa. Al suo primo mandato, incontriamo Andrea Duodo, 54 anni il prossimo 8 febbraio, vanta esperienze lavorative che spaziano dall'ambito delle piccole medie imprese all'ambito di multinazionali del settore petrolifero, manifatturiero e assets management ed ha ricoperto ruolo di consigliere di amministrazione sia in società finanziarie che in un istituto bancario. Cittadino di una terra che vive il rugby ed il basket, come una vera e propria religione. Treviso, da sempre è sinonimo di Sport ed il Massimo dirigente della palla ovale ci ha pure giocato ad ottimi

livelli nella mitica Benetton in serie A. Tifoso juventino, vive in questa splendida cornice del nostro Belpaese, con la sua famiglia e fa il "pendolare" con la Capitale...

Presidente, se lo aspettava un successo così netto, 54,92 %, per la sua prima candidatura?

È stato sicuramente un segnale espresso dalla base. C'era bisogno di un cambiamento per mettere in sicurezza i conti della Federazione e garantire un futuro all'intero movimento. Abbiamo ereditato una situazione finanziaria complessa, testimoniata dai dieci milioni di passivo previsti dal bilancio preventivo 2024, con impegni assunti da chi ci ha preceduto sino al 2028 che andranno onorati. Da tempo, nel mio precedente ruolo di Presidente dei Revisori, avevo lanciato degli alert per una situazione economica complessa: il principale obiettivo di questo Consiglio Federale è riportare la nave sulla





giusta rotta e ridurre un delta tra ricavi e costi del -23%, il dato peggiore tra le Nazioni Tier 1. Ottimizzare gli investimenti e ridurre gli sprechi è necessario per il bene dell'intero movimento, il tempo dirà se abbiamo amministrato come bravi padri di famiglia.

Qual è la bacchetta magica che userà?

Nessuna rivoluzione, non sono e non siamo persone da facili proclami. Solo buon senso e lavoro di squadra. Il mio predecessore era un uomo solo al comando, io insieme ai colleghi del Consiglio voglio valorizzare e ridare dignità alla struttura, a chi collabora con noi da anni e conosce a fondo il pianeta rugby in tutte le sfaccettature. Con equilibrio e conoscenza approfondita della materia, daremo un indirizzo di professionalità che dovrà fare rima con sobrietà. Studio da lungo tempo i numeri del rugby e piano piano sono sicuro che raggiungeremo il breakeven che ci consentirà di programmare il prossimo futuro in modo più sereno.



Il tifoso medio vede i sold out del Sei Nazioni e non può comprendere una perdita del sistema rugby...

Il Sei Nazioni è una fantastica vetrina per la nostra attività, importantissima e bellissima, ma è appunto un vetrina. La nostra realtà però sono i nostri soci, le nostre 420 Società, gli oltre sessantamila giocatori che ogni fine settimana scendono in campo facendo vivere il movimento, giocando ad ogni livello con identica passione. Sono loro che abbiamo il dovere di sostenere, far crescere, supportare. **Comunque nel ranking mondiale siamo al 10° posto. Da quel lontano 19 giugno 1999, con quella sconfitta di 101 a 0 con il Sudafrica ne è passato di tempo...**

Sicuramente siamo cresciuti, diventando un movimento di alto livello. Pensiamo proprio alla Nuova Zelanda, al match di Novembre a Torino, è stato un grandissimo successo e abbiamo dimostrato competitività contro una delle migliori Nazionali al mondo. Incassi alla mano abbiamo capito una volta di più che, anche ricordando gli 80 mila di San Siro del 2009, il tifoso preferisce magari pagare un po' di più ma vedere i propri Campioni a pochi metri.

A proposito di stadi. Ma il Flaminio...

Se ne è parlato a lungo, soprattutto durante la gestione del Presidente Dondi. È un impianto storico, a cui ci legano moltissimi bei ricordi, a cominciare dalla prima partita del Sei Nazioni. Per le necessità del Sei Nazioni, oggi, avrebbe una capienza troppo limitata. Pensando ad un impianto ideale per il Torneo, oggi in Italia, uno stadio da 45-50.000 posti sarebbe pienamente rispondente alle nostre esigenze.

Sarà impossibile ospitare una Coppa del Mondo in futuro?

Con il 2027 in Australia ed il 2031 negli Stati Uniti, la prima data utile non sarà prima del 2035. Ma immagini la complessità di una manifestazione di sessanta giorni, in piena stagione calcistica, con le limitazioni di impiantistica sportiva che caratterizzano oggi il nostro Paese. Forse un ticket con un'altra Federazione potrebbe essere una soluzione percorribile, è una strada su cui Presidenti

che mi hanno preceduto hanno già fatto delle riflessioni. Ma ripeto, oggi le nostre priorità sono altre.

Tra pochi giorni gli Azzurri parteciperanno al loro 26esimo Sei Nazioni. Siete carichi?

I test match di Novembre sono andati molto bene. Il finale della scorsa edizione sicuramente ha accresciuto la consapevolezza di una squadra in crescita, che guarda ai Mondiali del 2027 come all'evento della maturità sportiva di questo gruppo. Sono i frutti del lavoro svolto nelle Accademie e nei Centri di Formazione Permanente, un progetto tecnico che paradossalmente la precedente presidenza ha combattuto, salvo fregiarsi dei risultati sportivi che da quel progetto sono derivati. Noi puntiamo ad essere gli autori di una nuova semina, insieme alle nostre Società. E se non saremo noi a raccogliere, tra qualche anno, poco male.

Il rugby non avverte l'effetto Olimpiadi come altri sport. Quando si spengono le luci della ribalta, in questo caso il Sei Nazioni, si rischia di tornare nel dimenticatoio...

Non sono d'accordo, oltre al Sei Nazioni abbiamo in test-match, una crescente attenzione mediatica sul Sei Nazioni Femminile, la Rugby World Cup. Le due franchigie, Benetton Rugby e Zebre Parma. E, insieme alla Lega, che abbiamo riconosciuto poco dopo le elezioni, l'obiettivo è di rilanciare il campionato come prodotto sportivo e valorizzarlo mediaticamente e commercialmente. Senza dimenticare i campionati minori, le forme di gioco alternative come il touch, il flag, tutti strumenti essenziali per avvicinare nuovi praticanti e nuovo pubblico al rugby, per farlo vivere ai nostri Club 365 giorni l'anno.

Lei è da poco in Consiglio Nazionale, qual è la sua posizione su un quarto mandato per il Presidente Malagò?

Sono un uomo di numeri e di cifre e, come ogni rugbista, sono per il rispetto delle regole. Ma sono anche per riconoscere il merito, per dare fiducia a chi ha svolto il proprio lavoro al meglio: le regole possono essere cambiate o adattate, per dare continuità a gestioni di successo. Da veneto, vivo la stessa situazione anche con il Governatore Zaia: è un peccato rinunciare a persone di provata competenza e passione.

Grazie Presidente la saluto e la ringrazio per la disponibilità, ma devo andare che tra 10 minuti devo stare a casa, sa, con il traffico di Roma...

Fare il Presidente è un lavoro a tempo pieno, lo sto imparando sulla mia pelle. Sono partito stamane alle quattro, ho il volo tra poco per tornare a Treviso, sarò a casa per le undici e domani mattina presto sarò nel mio studio... **Se questo non lo chiamiamo spirito di servizio...**



ICSC

ISTITUTO PER IL CREDITO
SPORTIVO E CULTURALE

creditosportivo.it



MUTUO LIGHT 2.0 FSN-DSA-EPS

LA BANCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLO SPORT E DELLA CULTURA

L'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. è la banca per lo sviluppo dello **Sport** e della **Cultura** con il mandato pubblico di favorire la **crescita sostenibile** del Paese.

ICSC lavora al fianco di enti pubblici e soggetti privati, un partner affidabile per aiutarli a realizzare grandi e piccoli progetti nel campo delle infrastrutture sportive e culturali.

Attraverso la concessione di garanzie e contributi in conto interessi, la Banca svolge un'importante funzione anticiclica e di promozione degli investimenti, **favorendo l'accesso al credito a condizioni migliori rispetto a quelle di mercato.**

FINANZIAMO LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL TUO IMPIANTO SPORTIVO E L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE

Finanziamenti da **10 mila a 60 mila euro**,
fino ad un massimo di 7 anni

con la sola **lettera di referenza** della
FSN-DSA-EPS di appartenenza

con la sola **garanzia del Fondo di
Garanzia** per l'Impiantistica Sportiva

Inquadra il QR Code per maggiori informazioni

#NOISIAMOPER

Per informazioni contattare il
Numero Verde **800 298 278**
info@creditosportivo.it





IL GRUPPO SCIATORI FIAMME GIALLE COMPIE IL SUO PRIMO SECOLO DI VITA.

100 ANNI DI VALORI E DI SUCCESSI



All'interno della Guardia di Finanza, cento anni fa, nasceva il Gruppo Sciatori, come diretta promozione dell'attività addestrativa effettuata in montagna per i reparti impegnati nel controllo dei confini lungo l'arco alpino. Fin dalle origini, infatti, fu necessario istruire i finanziari ad operare sulla neve. Proprio a Predazzo, presso la Scuola Alpina, la più antica scuola militare alpina a livello mondiale, nacque l'addestramento specializzato e, da questo, la squadra agonistica.

Strutturatosi e rinforzatosi sempre di più nel corso degli anni, prima con l'ingresso nel 2001 delle prime atlete di sesso femminile e poi, nel 2003, con il passaggio alle dipendenze del Centro Sportivo della Guardia di Finanza di Roma-Castelporziano, il Gruppo Sciatori "Fiamme Gialle" (V Nucleo Atleti), compete oggi, dopo l'ingresso degli sport del ghiaccio, avvenuto nel 2005, in ben 12 discipline invernali: sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto, combinata nordica, bob, snowboard, skicross, sci alpinismo, pattinaggio su ghiaccio short track, pattinaggio

su ghiaccio pista lunga e curling. All'interno del Sodalizio gialloverde vi è anche una Sezione Paralimpica, che per gli sport invernali vede attualmente protagonisti gli sciatori paralimpici (paraski) Giacomo Bertagnolli e Chiara Mazzel. In questi primi 100 anni il Gruppo Sciatori ha visto, tra le proprie fila, vere e proprie icone mondiali degli sport invernali e del ghiaccio: da Franco Nones a Gustav Thoeni, da Piero Gros a Christof Innerhofer, da Arianna Fontana a Dorothea Wierer passando per Sofia Goggia e tanti altri ancora. Cento anni di attività non sono solo una lunga collezione di medaglie e successi, ma soprattutto un prezioso patrimonio di esempi, storie, valori, normalmente riconducibili al mondo dello sport ma ancor più accentuate perché riferite alla cultura ed alla tradizione della montagna, che devono essere messe a disposizione delle nuove generazioni, per innescare quel processo di ammirazione ed emulazione che può essere determinante nella formazione e nell'educazione dei nostri giovani.





FIAMME GIALLE

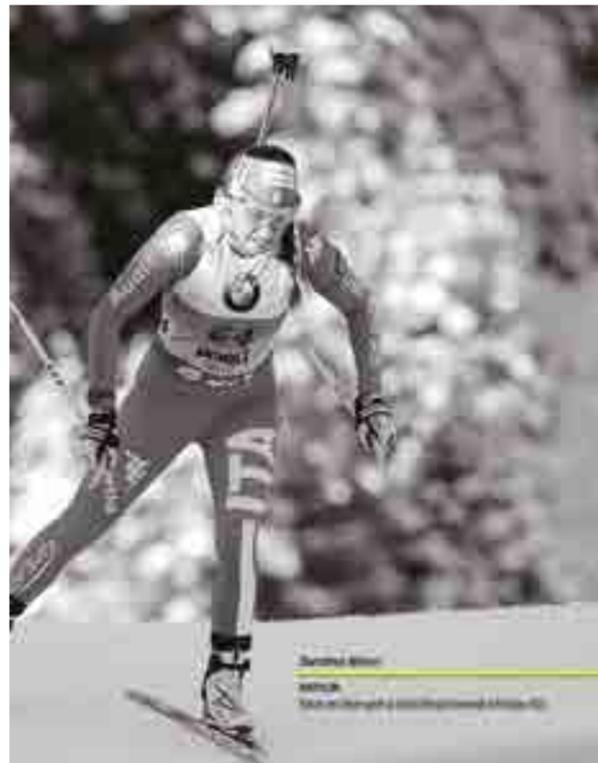
#fiammegialle

Matteo Anesi
PATINAGGIO VELOCE
Oro nell'Inseguimento a squadre ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

Proprio per questo, sono stati messi in programma eventi di varia natura e capaci di catalizzare l'attenzione del pubblico sul messaggio educativo, da organizzare nel corso del 2025: un docufilm per raccontare storie, esperienze, e aneddoti che stanno dietro i successi dei campioni gialloverdi, la presentazione del calendario da tavolo 2025, dedicato in gran parte al centenario, la realizzazione di un francobollo commemorativo, un raduno di atleti ed ex atleti fiamme gialle del comparto invernale e altre iniziative in collaborazione con la federazione italiana sport invernali (FISI) che, insieme ad una intensa attività divulgativa, porterà nelle scuole e nella società ciò che i 100 anni di storia contengono dal punto di vista valoriale; focalizzando l'attenzione sul culto della memoria e della tradizione, quali serbatoi fondamentali per progettare un futuro che sia ricco di innovazione ma non disperda le proprie radici.

MEDAGLIERE GRUPPO SCIATORI FIAMME GIALLE

- 44 MEDAGLIE OLIMPICHE
- 8 MEDAGLIE PARALIMPICHE;
- 116 MEDAGLIE MONDIALI;
- 13 MEDAGLIE MONDIALI PARALIMPICHE;
- 81 MEDAGLIE EUROPEE;
- 7 COPPE DEL MONDO GENERALI;
- 1 COPPA DEL MONDO GENERALE PARALIMPICA;
- 20 COPPE DEL MONDO DI SPECIALITÀ;
- 978 PODI IN COPPA DEL MONDO;
- 643 TITOLI ITALIANI ASSOLUTI.



Simone Schenker
SCI
Oro nel Super-G ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

NUOTO

#nuoto

LA NOSTRA SQUADRA DI NUOTO AGONISTICA

UN VIAGGIO TRA IMPEGNO, CRESCITA E SUCCESSI



Con l'inizio del nuovo anno, la prima sessione della stagione agonistica sta per giungere al termine, e non potremmo essere più orgogliosi dei nostri giovani atleti della squadra di nuoto agonistica. In questi mesi, i nostri ragazzi hanno dimostrato grande impegno, affrontando allenamenti intensi e competizioni con determinazione, spirito di squadra e tanta passione. Questa avventura è nata a metà della scorsa stagione, quando i nostri allenatori Priscilla e Giordano hanno deciso di creare una squadra che potesse dare spazio ai ragazzi con più esperienza a livello tecnico. L'obiettivo iniziale era semplice: permettere ai ragazzi della scuola nuoto di confrontarsi in piccole gare locali, inserite nel circuito Msp e Uisp, per crescere non solo dal punto di vista sportivo ma anche personale e sociale.

L'INIZIO NON È STATO PRIVO DI SFIDE: NUOVI SCHEMI DI ALLENAMENTO, OBIETTIVI AMBIZIOSI E LA PRESSIONE DELLE GARE HANNO RICHIESTO A CIASCUN MEMBRO DEL GRUPPO UNO SFORZO STRAORDINARIO. MA, GIORNO DOPO GIORNO, HANNO RISPOSTO CON GRINTA E DEDIZIONE, MIGLIORANDO NON SOLO LE LORO PRESTAZIONI, MA ANCHE IL LORO CARATTERE.

In questa stagione, che segna il primo vero anno completo di attività agonistica, la squadra ha già superato le aspettative. Durante le prime competizioni, i nostri atleti hanno brillato non solo per i risultati, ma anche per l'atteggiamento positivo e la determinazione. Ogni gara è stata un'occasione per crescere, ogni vittoria o miglioramento personale il simbolo del duro lavoro svolto. Con la conclusione di questa prima sessione, possiamo guardarci indietro e apprezzare quanto è stato fatto, ma soprattutto guardare avanti con entusiasmo. Il percorso è ancora lungo, e siamo certi che questi ragazzi continueranno a sorprendere, portando in alto il nome della nostra squadra e del nostro Club.



SOMALIA
SPORT CLUB
info@somaliasportclub.it

BUON COMPLEANNO

ROLEX



Nel 2025 si festeggeranno i 120 anni della prestigiosa azienda di Ginevra



Lo status di Rolex e l'identità unica del marchio, sono il diretto risultato di una storia che ha sempre avuto come protagoniste la passione per l'innovazione e la costante ricerca dell'eccellenza. Un percorso che è un affascinante susseguirsi di realizzazioni



innovative, un'avventura orologiera e allo stesso tempo industriale e umana che si sovrappone ampiamente a quella dell'Oyster, il primo orologio da polso impermeabile nato nel 1926 e diventato con il tempo il pilastro portante di una collezione di orologi leggendari, tra i più riconoscibili al mondo.

L'orologio Rolex è considerato da molti uno status symbol, un oggetto che fa sentire di appartenere a un gruppo di élite, un accessorio capace di emanare prestigio e infondere autostima a chi lo indossa. Ma queste "proprietà magiche" non sono solamente dovute al design inconfondibile di queste creazioni, ma anche alla storia del marchio e al ruolo che gli orologi Rolex hanno avuto nel corso nel tempo. Nei suoi quasi 120 anni di storia, la marca ginevrina ha prodotto molti modelli di lusso sportivi che oggi sono un punto di riferimento per intere categorie di orologi. Tra questi troviamo il leggendario diver Submariner, il cronografo di culto Cosmograph Daytona e l'amatissimo Day-Date, solo per citare alcuni iconici modelli.

In questo articolo trovate tutto ciò che c'è da sapere sul marchio e sui modelli che hanno fatto la storia di Rolex.

LE TAPPE CHIAVE DELLA STORIA DI ROLEX

Hans Wilsdorf è uno dei nomi più celebri nel mondo degli orologi. Originario della città tedesca di Kulmbach, il dinamico e creativo Wilsdorf si trasferì prima in Svizzera e poi nel 1905, a soli 24 anni, a Londra. Il suo obiettivo era quello di avviare la propria attività di im-



portazione di orologi svizzeri in Gran Bretagna ma gli mancava ancora un nome incisivo. La leggenda vuole che l'armoniosa parola a due sillabe Rolex sia stata inventata dopo aver provato infinite combinazioni di lettere. Una mattina mentre girava per Londra sul ponte superiore di un omnibus trainato da cavalli, improvvisamente a Wilsdorf venne in mente il nome Rolex: semplice, inconfondibile e orecchiabile. Eureka!

Fin dall'inizio l'allora giovane marca puntò su qualità e innovazione di alto livello riuscendo già nel 1914 ad ottenere la certificazione di precisione riservata fino a quel momento solo ai cronometri da marina. Nel 1926 Rolex introdusse la cassa Oyster brevettata, che diede il nome al primo orologio impermeabile al mondo. Nella maggior parte degli orologi attuali di Rolex troviamo ancora questo tipo di costruzione in cui la lunetta, la corona di carica e il fondello sono avvitati in modo ermetico alla carrure.



GMT MASTER

Gli anni '40 del secolo scorso furono segnati dal Rolex Datejust, modello ancora molto popolare, che oltre all'indicazione dell'ora dispone solo di un datario. La grande svolta di Rolex ci fu a metà degli anni '50 quando la manifattura presentò due modelli di successo: il Submariner e il GMT-Master. Poco dopo fu introdotto il Rolex Day-Date, un elegante segnatempo da polso in metallo prezioso che è passato alla storia come l'orologio dei presidenti.



Nel 1963 fece il suo debutto il primo cronografo di Rolex. Qualche anno dopo il lancio dell'Omega Speedmaster e dell'Heuer Autavia, Rolex presentò il suo modello pensato per le piste da corsa: il Cosmograph Daytona. Nel corso degli anni, anche il Daytona riuscì ad affermarsi come orologio di lusso di prima classe. Più recentemente Rolex si è dedicata a perfezionare in modo discreto i suoi primi orologi iconici. L'attenzione della marca ginevrina si è concentrata anche sulla ricerca di materiali, a cui si devono per esempio lo

scappamento Chronergy brevettato e la spirale Parachrom. Con oltre 7.000 dipendenti e un fatturato miliardario, Rolex è un vero gigante dell'orologeria.

I PRINCIPALI MODELLI DI SUCCESSO

La maggior parte delle marche di orologi di lusso vanta una o due linee importanti del proprio catalogo, mentre ogni collezione di Rolex è praticamente un classico. Tale successo si deve soprattutto alla grande forza



DAY DATE

ANNIVERSARI

#anniversari

innovativa e all'abilità di design che hanno caratterizzato la marca tra gli anni '40 e '60, ma anche a un marketing perfetto e a un accurato aggiornamento dei modelli. Il risultato è che praticamente ogni Rolex è inconfondibile, a prescindere dall'anno di creazione.

DATEJUST

Rolex ha introdotto per la prima volta il Datejust nel 1945. Il nome stesso svela che oltre all'indicazione dell'ora, l'orologio presenta solo un datario con lente di ingrandimento. Il Datejust è disponibile in diverse misure che vanno dai 28 mm ai 41 mm e offre un'ampia scelta di colori del quadrante. Questo modello è realizzato in diversi materiali: acciaio inox, oro bianco, oro rosa o oro giallo e platino.

SUBMARINER

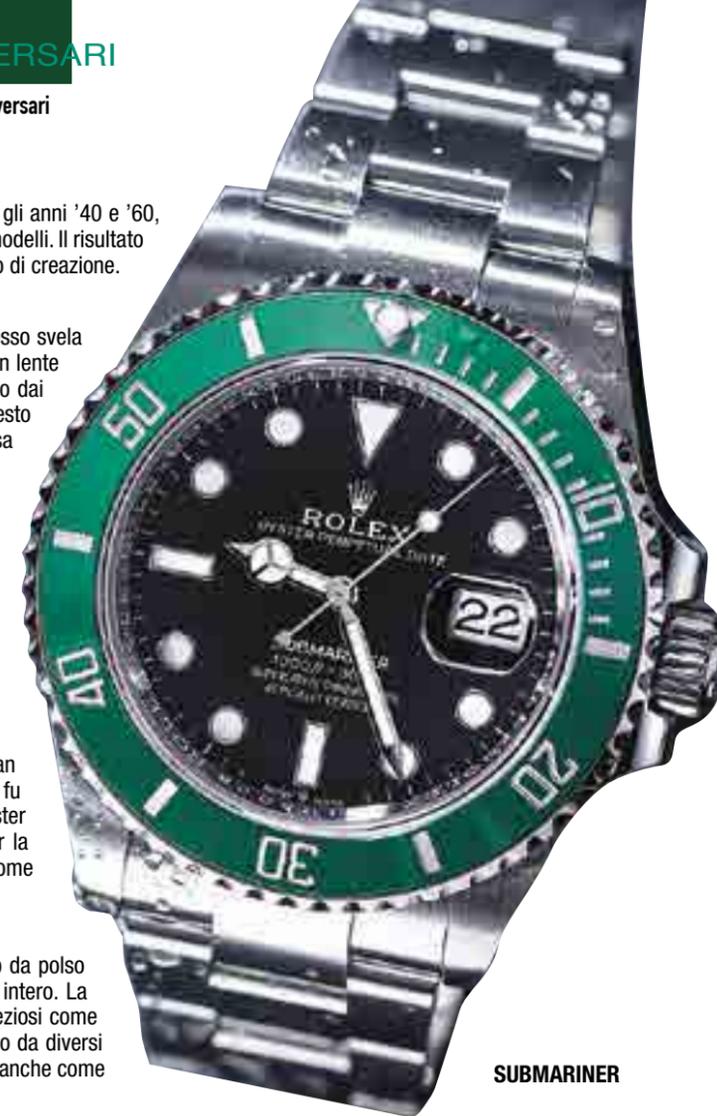
Indici puntati, lancette Mercedes, lunetta girevole per immersioni e impermeabilità di 200 m (20 bar): ecco il Rolex Submariner, conosciuto e apprezzato da quasi tutti gli appassionati. Presentato nel 1953, questo orologio strumento fu uno dei primi diver al mondo e vanta un design inconfondibile. Perfino i neofiti associano la marca Rolex all'estetica del Submariner. Orologio subacqueo per eccellenza dal 1953: il Rolex Submariner

GMT-MASTER

Commissionato dalla compagnia aerea americana Pan Am (Pan American World Airways) per i propri piloti e assistenti di volo, il GMT-Master fu presentato da Rolex nel 1955. Nel 1982 fece il suo debutto il GMT-Master II, che si contraddistingue dal suo predecessore prevalentemente per la lancetta dei secondi che può essere impostata separatamente. Nato come orologio strumento, oggi questo modello è uno dei più ambiti di Rolex.

DAY-DATE

Immerso sul mercato nel 1956, il Rolex Day-Date fu il primo orologio da polso dotato di datario e indicazione del giorno della settimana scritto per intero. La manifattura realizza il Day-Date utilizzando esclusivamente metalli preziosi come il platino e l'oro giallo, bianco e rosa. Questo modello è stato indossato da diversi presidenti degli Stati Uniti e da altri capi di stato, motivo per cui è noto anche come l'orologio dei presidenti.



SUBMARINER



ANNIVERSARI

#anniversari



SEA DWELLER

COSMOGRAPH DAYTONA
Il Rolex Cosmograph Daytona è uno dei cronografi più ambiti in assoluto. Presentato nel 1963, questo orologio veniva utilizzato prevalentemente per il cronometraggio professionale sulle piste da corsa. Inizialmente questo modello ebbe così poco successo che Rolex pensò di toglierlo dal catalogo. Il Daytona raggiunse una grande popolarità solo dopo

essere stato avvistato regolarmente al polso di Paul Newman, leggenda di Hollywood e pilota amatoriale.

SEA-DWELLER

Nel 1967 Rolex ampliò il suo catalogo con un altro orologio subacqueo professionale: il Sea-Dweller, che può essere considerato il fratello maggiore del Submariner. I primi modelli offrivano già un'impermeabilità di 1.200 m (120 bar), una vera novità per quei tempi. Oggi Rolex offre molte varianti del Sea-Dweller, alcune delle quali sono realizzate in metalli preziosi o in titanio. Un esempio è il Sea-Dweller Deepsea Challenge presentato nel 2022, che ha una resistenza all'acqua fino a 11.000 m (1.100 bar)



DATEJUST



IN DIRETTA SU
sky sport



ACQUISTA I BIGLIETTI SU



ticketone

SEI NAZIONI 25

GUINNESS MEN'S SIX NATIONS
VENTICINQUE ANNI DI GRANDE RUGBY

ROMA - STADIO OLIMPICO

ITALIA vs GALLES
8 FEBBRAIO - ORE 15:15

ITALIA vs FRANCIA
23 FEBBRAIO - ORE 16:00

ITALIA vs IRLANDA
15 MARZO - ORE 15:15



ACQUISTA I BIGLIETTI SU: FEDERUGBY.TICKETONE.IT

ticketone

SPORT
E SALUTE



GLI OROLOGI PIÙ COSTOSI AL MONDO

Siano case, imbarcazioni, auto, moto, o appunto orologi, esiste una fascia evergreen di beni oltremodo di lusso creati per un audience che vive ad altri ritmi.



17

Costano milioni e la maggior parte della gente non riesce ad andare oltre l'etichetta dell'assurdo, tuttavia alcuni tra gli orologi più costosi al mondo non sono in sé un banale capriccio ma supreme opere d'arte, e si sa che in ogni settore il collezionismo non ha limiti. Tra l'altro per chi se li può permettere, nel lungo termine sono tra gli investimenti più fruttiferi. Molti ignorano che in parte sono cari perché tutto ciò che li circonda lo è anche, incluso gli attrezzi per costruirli, come una serie di "banali" punte per tagliare i metalli preziosi con la macchina a controllo numerico che possono costare anche 20.000 euro. Non stiamo cercando di giustificare quanto si deve o non si deve spendere oggi per allacciarsi uno tra gli orologi più lussuosi del pianeta, anche perché non sarebbe un dato rilevante per coloro che se li possono permettere; molti di quei polsi appartengono a una dimensione parallela che difficilmente un comune quanto anche benestante

mortale incontrerà mai. Esperimenti, spesso controversi, un mondo fatto di eccessi tuttavia reale e mai in crisi. In breve: l'orologio più costoso al mondo ha un valore di 55.000.000 milioni di dollari, ma ve ne sono altri 15 che non sfigurano affatto.

17 - VACHERON CONSTANTIN TOUR DE L'ÎLE

Svelato nel 2005 in occasione del 250° anniversario della manifattura, con 16 complicazioni il Vacheron Constantin Tour de l'Île è stato uno degli orologi da polso più costosi ma soprattutto il più complicato. È stato costruito in 7 esemplari: un pezzo è finito nel museo Vacheron Constantin, il numero 1 è stato venduto da Antiquorum in un'asta che il 3 Aprile 2005 ha raggiunto la ragguardevole cifra di 1.500.000 \$. I restanti 5 pezzi sono stati piazzati dalla boutique di Ginevra, con l'ultimo esemplare che la fabbrica prevedeva di consegnare alla fine del 2007.

Prezzo: 1.500.000 Dollari

16 - A. LANGE & SÖHNE GRAND COMPLICATION

Ispirandosi al Grande Complication n. 42500, un orologio da taschino che risale al 1902, A. Lange & Söhne ha presentato nel 2013 il suo orologio da polso più complicato. Questo straordinario segnatempo è dotato di grande e piccola suoneria, ripetizione minuti, calendario perpetuo, ratrapante e funzione

flyback e ancora molto altro. L'orologio consta di un totale di 876 complesse parti mobili ed è alloggiato in una cassa d'oro. Misura 50 mm di diametro e 20 mm di spessore.

Prezzo: 1.950.000 Euro

15 - FRANCK MULLER AETERNITAS MEGA 4

Si parla di un movimento meccanico formato da 1.483 elementi e 36 funzioni. Questi sono solo due numeri del Franck Muller Aeternitas Mega 4 che dal 2009 è l'orologio da polso più complicato al mondo. Questo orologio possiede due sofisticatissime suonerie: "Grand Sonnerie" che intona la Westminster Chime al passaggio delle ore e dei quarti e "Petite Sonnerie", versione in cui le ore non vengono battute e si intonano solo i quarti. Inoltre, grazie al calendario secolare, teoricamente necessiterebbe di essere regolato solo una volta ogni 1.000 anni. Praticamente un orologio con tutte le complicazioni che si possono inserire su un modello da polso.

Prezzo: 2.027.000 Dollari

14 - RICHARD MILLE RM 67-02 CHARLES LECLERC

RM 67-02 è un prototipo realizzato da Richard Mille, noto marchio visionario di Alta Orologeria estrema. È uno dei pochissimi orologi di lusso più costosi al mondo a non provenire da una vendita all'asta e probabilmente acquistabile su richiesta. Offre le sole indicazioni di ore e minuti e il calibro auto-



16



15

14



13

12



matico CRMA7 è scheletrato, con ponti in titanio grado 5 lo fanno somigliare a un motore da corsa. Pesa solo 31 grammi. Rubato a Charles Leclerc la sera dell'aprile 2022 a Viareggio, è stato successivamente ritrovato.

Prezzo: 2.100.000 Franchi Svizzeri

13 - PATEK PHILIPPE 1928 CRONOGRARO MONOPULSANTE

Creato nel 1924 il 1928 questo segnatempo è testimone di uno dei periodi più fasti nella storia della manifattura per la creatività e l'implementazione di nuovi stili e tecnologie. L'orologio con cassa a forma di cuscino presenta due contatori posizionati in verticale e indici marcati da numeri Breguet in oro bianco. Per quanto riguarda i dettagli tecnici, questo Patek pezzo unico ha un movimento a carica manuale e segna anche le fasi lunari. Nel passato è stato di proprietà del chitarrista collezionista Eric Clapton.

Prezzo: 3.600.000 Dollari

12 - ROLEX DAYTONA 6263 OYSTER ALBINO

È un orologio rarissimo. Del Daytona 6263 Oyster Albino ne sono stati costruiti solamente quattro esemplari. Il quadrante argentato con i contatori stesso colore è il motivo del suo soprannome "Albino". Di solito in questa variante i totalizzatori cronografici sono neri con indicazioni in bianco. È stato prodotto nel 1971 e a muoverlo è il calibro 727 basato sul Valjoux 72. La cassa è in acciaio così come il bracciale. Questo preciso esemplare è appartenuto anche lui a Eric Clapton.

Prezzo: 4.000.000 Dollari

11 - PATEK PHILIPPE CALIBRE 89

Si tratta di un orologio da taschino commemorativo creato nel 1989 per celebrare il 150° anniversario del marchio. All'epoca con 33 funzioni era l'orologio più complicato al mondo. Tra le sue particolarità c'è che è stato il primo orologio ad indicare la data di Pasqua, compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile, e correlata al ciclo lunare. Pesa 1,1 kg ed è composto da un totale di 1.728 componenti, tra cui 33 complicazioni e 24 lancette.

Prezzo: 5.500.000 Dollari

10 - PATEK PHILIPPE 1518

In assoluto una tra le referenze più importanti del marchio ginevrino, il 1518 sarà per sempre

ricordato come il primo modello a presentare insieme le complicazioni di cronografo e calendario perpetuo. Gli archivi della Maison riportano un totale di 281 esemplari costruiti ma solo 4 Patek Philippe 1518 in acciaio; normalmente il 1518 veniva realizzato con cassa in oro giallo o oro rosa. Il motivo del prezzo stratosferico raggiunto in asta è che è l'unica referenza Patek cronografo calendario perpetuo ad essere stata fatta in acciaio, un orologio dal valore impressionante.

Prezzo: 10.000.000 Euro

9 - PATEK PHILIPPE REF. 6301A ONLY WATCH 2024

Il Patek Philippe Ref. 6301A è l'orologio più costoso del 2024. Creato in un esemplare unico della sua iconica referenza 6301 per l'asta benefica Only Watch 2024, lo scorso 10 maggio se l'è aggiudicato Zach Lu, noto collezionista già famoso per essersi aggiudicato nel 2021 l'esemplare no.1 del Patek Philippe Nautilus Tiffany 5711 per 6,5 milioni di dollari. Questa versione speciale vanta una cassa in acciaio e un quadrante Rare Handcrafts, che unisce una base guilloché a mano, uno smalto Grand Feu blu-verde (tecnica flinqué) e 12 indici in diamante taglio baguette (0,45 ct) con la scritta "only one" stampata. Il fondello in zaffiro riporta l'incisione "Only Watch 2024", mentre il cinturino è in alligatore blu-verde patinato. Il calibro manuale GS 36-750 PS IRM, con 703 componenti, offre Grande e Petite Sonnerie e Ripetizione Minuti su tre gong, con tre innovazioni brevettate. Un segnatempo unico che incarna l'eccellenza e l'impegno filantropico di Patek Philippe.

Prezzo: CHF 15.700.000

8 - ROLEX DAYTONA PAUL NEWMAN

Questo è allo stesso tempo un orologio di lusso raro e unico. Paul Newman nutriva una grande passione per orologi e auto da corsa, sport che ha praticato con risultati eccellenti. Sua moglie Joanne nel 1969 gli regalò un Daytona Ref. 6239 che fu prodotto sino a circa il 1970 e gli fece incidere sul fondello la famosa dedica "DRIVE CAREFULLY ME". E pensare che quell'esemplare possedeva un quadrante esotico che Rolex ne rilasciava solo uno ogni venti Daytona, poiché al tempo



11

10



8



non era così richiesto. Nel 2017 il Daytona Paul Newman dell'attore è stato aggiudicato per la cifra folle che vedi.

Prezzo: 17.752.500 Dollari

7 - JACOB & CO. BILLIONAIRE III

Nella classifica degli orologi più cari al mondo non poteva mancare il Jacob & Co. Billionaire III dal marchio di Alta Orologeria estrema creato da Jacob Arabo. La follia dell'estroso gioielliere colpisce ancora; introdotto la prima volta nel 2015 è un pezzo unico fatto di diamanti a taglio smeraldo per circa 260 carati. Il movimento scheletrato non è meno ricercato, un tradizionale tourbillon sospeso a ore 6 da ponti a traliccio in oro bianco.

Prezzo: 18.000.000 Dollari

6 - PATEK PHILIPPE HENRY GRAVES SUPERCOMPLICATION

Per molto tempo il segnatempo più costoso della Maison ginevrina, il Patek Philippe Henry Graves Supercomplication è un orologio da tasca che il magnate americano si fece appositamente costruire nel 1933. Manco a dirlo è anche uno tra i più complicati. La cassa in oro giallo 18 carati contiene 920 singoli pezzi, 430 viti, 70 rubini e 24 funzioni spalmate su due quadranti. Le sue indicazioni includono il calendario perpetuo, ripetizione minuti con Westminster Chimes, una mappa celestiale

4



9



6

relativa alla posizione di New York, la città dove Graves viveva.

Prezzo: 24.000.000 Dollari

5 - JAEGER-LECOULTRE JOAILLERIE 101 MANCHETTE

La storia del Jaeger-LeCoultre Joaillerie 101 Manchette ci porta al 1929 quando la Maison realizzò il più piccolo movimento meccanico al mondo. Questo orologio a forma di bracciale è personalizzabile e può montare sino a 576 diamanti con un quadrante in zaffiro. Animato ovviamente dal calibro 101 un Joaillerie 101 Manchette fu donato alla Regina d'Inghilterra Elisabetta II in occasione del suo 60° anno sul trono.

Prezzo: 26.000.000 Dollari

4 - BREGUET GRANDE COMPLICATION NO. 1160 MARIE-ANTOINETTE

Nel 1783 uno sconosciuto ammiratore di Maria Antonietta, regina consorte di Francia, ordinò per lei a Abraham-Louis Breguet un complicatissimo orologio da tasca. Il meraviglioso Breguet

5



3



Grande Complication Marie-Antoinette non fu completato che nel 1827, 34 anni dopo la morte del maestro. Nel 1983 fu rubato da un museo di Gerusalemme in circostanze misteriose. Nel 2005 Nicolas G. Hayek, Presidente e CEO di Montres Breguet dette disposizioni per costruirne uno identico utilizzando disegni, strumenti e metodi dell'epoca. Ancora oggi, questo orologio è considerato il quinto esemplare più complicato al mondo. Funzioni: ore, minuti, secondi, calendario perpetuo, equazione del tempo, ripetitore a ore, quarti e minuti, secondi indipendenti, termometro e indicatore della riserva di marcia. È il Breguet più costoso di sempre.

Prezzo: 30.000.000 Dollari

3 - PATEK PHILIPPE GRANDMASTER CHIME ONLY WATCH 2019

Nel 2019 il Grandmaster Chime in acciaio, primo e unico del suo genere, è stato l'orologio più costoso nell'edizione di Only Watch, l'asta di beneficenza più importante del settore che si tiene ogni due anni. Questo esemplare costruito in una cassa del metallo più umile, ma raramente usato dalla Maison, si distingue per essere ancora più raro in presenza di una Grande Complicazione. Lanciato nel 2014 per il 175° anniversario della società, il Grandmaster Chime è entrato in collezione nel 2016 con una versione in oro bianco e commercializzato col contagocce per un prezzo di oltre 2 milioni di franchi. È l'orologio da polso Patek Philippe più complesso, con 20 complicazioni tra cui funzioni acustiche rivoluzionarie. La Ref. 6300A-010 Grandmaster Chime creata esplicitamente per Only Watch 2019 si distingue per i quadranti in opalino dorato ed ebanò-nero, e l'iscrizione "The Only One" sul quadrante secondario.

Prezzo: 31.000.000 Franchi Svizzeri

2 - GRAFF DIAMONDS THE FASCINATION

Se i suoi diamanti incastonati il Billionaire III ti ha impressionato non hai ancora visto niente. Per 40 milioni di dollari uno non si aspetterebbe un semplice orologio, vero? Questo dev'essere stato il pensiero dei gioiellieri che hanno progettato il Graff Diamonds The Fascination,

2



un orologio con un anello incastonato nel quadrante che una volta rimosso mostra le ore. È composto da 152,96 carati di diamanti bianchi con una pietra centrale di taglio fantasia squisitamente rara, un diamante a forma di pera D Flawless da 38,13 carati.

Prezzo: 40.000.000 Dollari

1 - GRAFF DIAMONDS HALLUCINATION

E chiudiamo con il Graff Diamonds Hallucination l'orologio più costoso al mondo. È stato creato dalla rinomata gioielleria londinese Graff Diamonds, fondata da Laurence Graff nel 1960. È stato presentato al pubblico a Baselworld 2014, la fiera internazionale dell'orologeria e della gioielleria che fino al 2019 si teneva annualmente a Basilea, in Svizzera. L'Hallucination è un vero e proprio capolavoro di alta gioielleria. È composto da un totale di 110 carati di rari



1

diamanti colorati, incastonati su un bracciale in platino. I diamanti presentano un'ampia gamma di colori, tra cui rosa, giallo, arancione, blu e verde, in diverse sfumature. Sono stati utilizzati tagli di varie forme: rotondo, smeraldo, marquise, a cuore e a pera. La realizzazione di questo orologio ha richiesto migliaia di ore di lavoro da parte di un team di designer, gemologi e maestri artigiani. Ogni diamante è stato selezionato e lavorato singolarmente per adattarsi perfettamente al design complessivo. Monta un semplice movimento al quarzo; si dice che alla Graff Diamonds l'abbiano scelto per la sua sottigliezza.

Prezzo: 55.000.000 Dollari

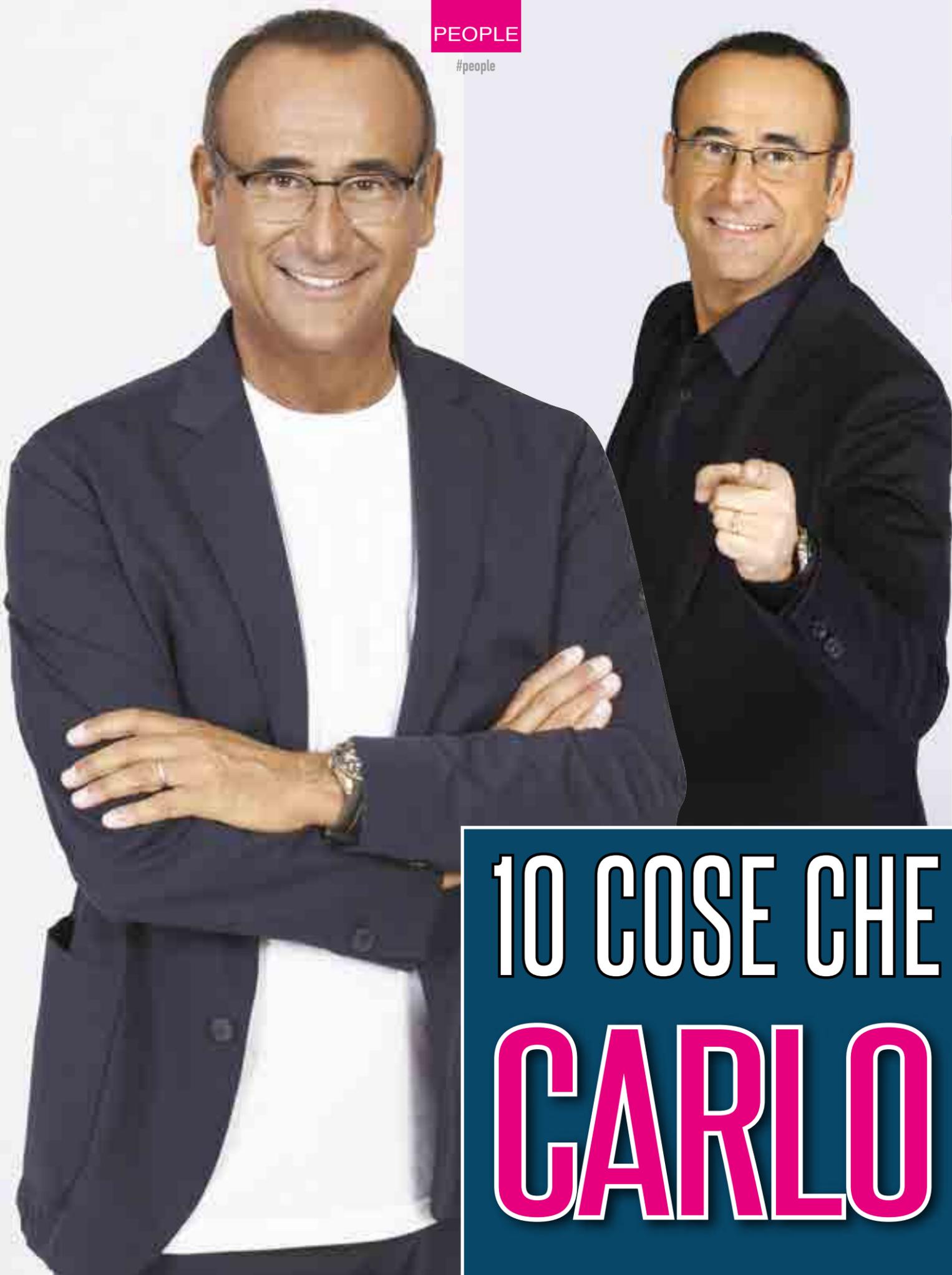
GAME. SET.
MATCHES.

A volte basta poco...

Strategie e soluzioni per una comunicazione vincente

 Gruppo Matches
light up your idea

www.gruppomatches.com



Volto simbolo di Raiuno, autore e conduttore di programmi di successo, con 40 anni di carriera alle spalle, Carlo è un gran professionista, rassicurante, garbato e brillante. E a lui sarà anche affidato il prossimo Festival di Sanremo, da conduttore e direttore artistico. Con la certezza che, come tutti i suoi programmi, vedi "Tale e quale show" o "I migliori anni", sarà un successo. Perché Conti piace a tutti e al pubblico di ogni età. Non ha smanie di protagonismo né arie da divo. E' leale, sorridente, lavora sodo e rispetta gli altri. Questo è il suo segreto, e questo è ciò che lo ha reso l'uomo di punta della Rai e un conduttore dai record d'ascolto. Ma siete sicuri di conoscerlo bene? Ecco 10 cose che di Carlo Conti certo non sapete.

1 La famiglia - Carlo Conti nasce a Firenze il 13 marzo 1961 sotto il segno dei pesci. A 18 mesi però resta orfano del papà, Giuseppe Conti, che muore a causa di un tumore ai polmoni. Sarà mamma Lolette a doverlo crescere, costretta a fare due lavori per mantenere la famiglia. "Ho una grandissima stima e ammirazione per mamma, per i suoi sacrifici, per le sue difficoltà", ha detto spesso Carlo. Una mamma severa, che ha dovuto lavorare come una pazza, ma che ha insegnato al conduttore i valori della vita. "Tanti mi chiedono se sia stata dura crescere con un solo genitore", ha detto Conti, "sarà che lei è stata eccezionale, eravamo io e lei, legatissimi, non ho mai sentito la mancanza di un padre".

2 Studi - Carlo ha studiato all' Istituto Tecnico Commerciale Statale a indirizzo Mercantile Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, scuola fiorentina dal nome lunghissimo, dove, alla maturità, arrivò in barella. Si era rotto tibia e perone a causa di un incidente: gli era andata addosso la sua fidanzatina di allora con il motorino. Finiti gli studi di ragioneria dove si diplomò con 60/60, Carlo ottiene un posto fisso in banca. "Dopo la maturità ci fu un istituto di credito che chiamò tutti quelli che avevano preso 60 per un colloquio", ha raccontato in un'intervista Conti. "Io andai anche se non ero granché interessato, avevo in testa la radio, già facevo programmi. Ma il mio babbo è morto quando avevo 18 mesi e mamma si è dovuta rimboccare le maniche, ha dedicato la

10 COSE CHE NON SAI DI CARLO CONTI

È il nuovo "re" della Rai. Dopo l'addio di Amadeus ora Carlo Conti è l'uomo d'oro a cui la tv di Stato ha affidato le sorti ed il rilancio della nostra mamma tv.

Volto simbolo di Raiuno, autore e conduttore di programmi di successo, con 40 anni di carriera alle spalle, Carlo è un gran professionista, rassicurante, garbato e brillante.

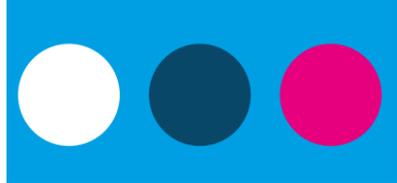


sua vita per far sì che avessi quel benedetto foglio di carta. Dopo il diploma e l'assunzione in banca a tempo indeterminato era la donna più felice del mondo".

3 **Gli inizi** - Carlo non era felice in banca, lavorava fino alle 17 poi andava in radio, fino alle 20 trasmetteva, e nel weekend lavorava in discoteca. Quella vita gli stava stretta, aveva bisogno della sua libertà così un giorno decise di cambiare e si licenziò. "Quando ho lasciato il posto in banca per seguire la mia passione, mamma si sentì male. Ma poi è stata felice per me, mi ha capito" ha confessato Carlo.

4 **Carriera** - Così inizia la nuova vita del conduttore. Prima in emittenti radiofoniche private fiorentine, poi nel 1977 lavorando con alcuni amici a "Radio Firenze Nuova". Nel 1978 entra a Radio Firenze 2000 dove comincia l'attività di disc jockey e di

speaker. Esordisce come conduttore radiofonico nel programma "Estate 2000" e nei primi anni '80 conosce Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni che rimarranno i suoi amici per tutta la vita. In tv esordisce in tv nel 1982 partecipando a "Ciak per un artista domani". Da qui inizia una carriera televisiva brillante, conducendo programmi di successo come "Domenica In", "i Raccomandati", "Miss Italia", "I Migliori Anni", "L'Eredità", "Tale e Quale Show" e Sanremo.



5 **Vizi e virtù** - Carattere riservato, mai una critica, mai alzato la voce. Da ragazzo era timidissimo e taciturno, ma appena aveva un microfono davanti si trasformava e iniziava a parlare a raffica. Poco mondano, quando non lavora preferisce la vita comoda. Ha sempre avuto un solo vizio, le donne. Però con loro si è sempre comportato lealmente, da signore. E infatti con molte sue ex è ancora amico. Per il resto, pur bazzicando il mondo delle discoteche non ha mai bevuto, solo acqua, e non ha mai fumato. Nessuna trasgressione. Tranne essere un dongiovanni.

6 **Amore** - Scapolo d'oro, sciupafemmine, un passato da inguaribile conquistatore, Carlo per conquistare l'attuale moglie, la stilista Francesca Vaccaro, ha dovuto sgobbare. Erano già stati insieme, poi si sono lasciati. Carlo ha poi avuto una relazione con Roberta Morise, corista ne "I Raccomandati" conosciuta nel 2011. Ma ha finito per tornare da Francesca. "Una sera", ha raccontato il conduttore, sono rientrato dopo l'ennesima cena con amiche e ho sentito il bisogno di un altro tipo di vita, di focolare domestico. Per fortuna, Francesca era ancora pronta a riaccogliermi. Le ho detto: ti voglio sposare. Ho seguito il consiglio di Antonella Clerici, che mi aveva detto: guarda Ciccio, stavolta o vai col brillozzo o non la ribecchi più".

7 **La moglie** - Carlo Conti nel 2012 ha sposato Francesca Vaccaro, 11 anni meno di lui, dalla quale ha poi avuto nel 2014 il figlio Matteo. Si sono sposati nella Pieve di Sant'Andrea a Cercina, sulle colline intorno a Firenze, testimone dello sposo Leonardo Pieraccioni. Lei è una stilista ed ex costumista della Rai nata nel 1972. Con Carlo si sono incontrati dietro le quinte di Domenica In. Dopo aver lasciato il lavoro da costumista, Francesca è diventata direttrice creativa di un marchio di abbigliamento ecosostenibile, COUT, che ha una boutique di lusso situata a Firenze. Di lei Carlo dice: "Francesca è il mio amore, abbiamo gli stessi valori, la stessa voglia di tranquillità. Prima lavoravo tanto, costruivo la mia carriera mattone dopo mattone, grazie a lei ho capito per cosa lo stavo facendo. Forse, l'unico rammarico è di non averla sposata almeno tre o quattro anni prima, invece di fare un po' il ragazzaccio.

8 **Il figlio Matteo** - "Sono un babbo presente, affettuoso" dice Carlo di sé genitore. "Amo giocare con Matteo a tennis, a ping pong, e sono felice di avergli trasmesso l'amore per il mare e per la pesca,

il mio hobby preferito. Con mia moglie cerchiamo di fargli capire che le cose si ottengono con sacrificio, con la fatica, ci teniamo a trasmettergli il valore della gratitudine, dell'apprezzare le piccole cose". Ed oggi Carlo sta recuperando il rapporto con quella parola che lui non ha mai pronunciato, babbo, e che ora sente dire dal figlio, con gioia, mille volte al giorno.

9 **Passioni** - Carlo adora la ribollita, piatto tipico della tradizione toscana. Ed i suoi amici più cari Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni. "Con Panariello ci siamo conosciuti a Vibo Valentia" ricorda Carlo. "Nel 1985, con Leonardo Pieraccioni facevo un programma radiofonico a Firenze con due "scalette": una con e una senza Panariello, dipendeva se trovava i soldi della benzina per venire in macchina". Carlo è anche appassionato di calcio ed è tifoso della Fiorentina. Al conduttore poco tempo fa è stato dedicato un'asteroide: 78535 Carlo Conti. I suoi cantanti preferiti sono Claudio Baglioni e Lorenzo Jovanotti. Dal 2003 è Cavaliere al Merito della Repubblica.

10 **Abbronzatura** - È il suo, punto debole, Carlo adora essere eternamente abbronzato, ed ha la fortuna di avere una pelle che non si scotta mai. "La mia mania è sotto gli occhi di tutti", ha detto. "Non so se è merito del fatto che, siccome sono debole di vista, ho sempre mangiato molte carote. Dicono che aiutino la tintarella!"



10 FILM DA VEDERE ALLE SCUOLE MEDIE

Inserire alcuni film, nel programma didattico, è molto utile, al fine di affrontare in classe alcuni temi sociali, attraverso le immagini. Si raccontano le risate, gli amori, la fase di ribellione tipica dell'età, e, ancora, si parla d'ingiustizia, pari opportunità, razzismo e molto altro. Ecco la nostra personale classifica dei 10 film da vedere in classe, adatti agli studenti delle scuole medie... e non solo.

1. LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO

(2014)

Amicizia, pregiudizi e i luoghi comuni italiani

Questo, di Luca Miniero, è uno dei film più recenti, con la scuola come protagonista assoluta. Nel film viene mostrata la possibile convivenza tra due diverse realtà territoriali, la Toscana e la Campania. Infatti, a causa di un errore, gli studenti di una scalcinata scuola media di Acerra, vengono mandati in una scuola toscana, a Siena, al posto di un gruppo di bambini africani. Segue una serie di incomprensioni e difficoltà e, tra risate, colpi di scena e convivenza forzata, ragazzi e professori metteranno da parte i pregiudizi e i luoghi comuni, imparando a conoscersi e ad apprezzarsi. Il film vuole dimostrare, che dal confronto con le diversità, che spesso preferiremmo evitare, può nascere sempre qualcosa di buono.

2. WONDER (2017)

Confronto con le diversità, gentilezza e amicizia

Wonder è la storia di Auggie, un bambino di 10 anni, con una malformazione cranio-facciale, che gli impedisce una vita normale. Ha subito circa 27 interventi chirurgici e, per motivi di salute e per paura della reazione degli altri bambini, non è mai andato

a scuola in vita sua. Quando deve entrare in prima media, i genitori decidono che è giunto il momento per lui di andare a scuola insieme agli altri bambini. Qui, Auggie dovrà affrontare il mondo della scuola per la prima volta. Come sarà accettato da compagni e insegnanti? L'amicizia, il coraggio e la scelta quotidiana di essere gentili verso chiunque, ci donano uno sguardo allargato, su cosa significa essere umani.



3. VADO A SCUOLA (2013)

Importanza della scuola, identità multiculturale, emancipazione

Questo film narra le vite di 4 ragazzini, provenienti da 4 diversi angoli del mondo: Jackson in Kenya, Zahira in Marocco, Carlos in Argentina e Samuel in India. Tutti loro sono uniti dalla stessa sete di conoscenza, così come dalla stessa difficoltà dei percorsi che devono praticare, per raggiungere la loro scuola. I 4 ragazzini, infatti, devono affrontare un lungo cammino, a volte anche pericoloso, per raggiungere le rispettive scuole, nella speranza di raggiungere un futuro migliore. Il film documenta la vita quotidiana di questi ragazzi, con attenzione, empatia e ottimismo, perché ognuno di loro ha un sogno



di emancipazione, che nessun ostacolo può frenare, e fa riflettere sull'importanza di ricevere un'istruzione.

4. MY NAME IS ADIL (2016)

Pari opportunità, migrazione, ricerca di se stessi

Il film racconta la storia vera di Adil, un ragazzo di 13 anni che, da una campagna in Marocco, si trasferisce a Milano, per raggiungere il padre, emigrato anni prima, in Italia. Qui, Adil deve fare i conti, con la dura esperienza della migrazione. L'Italia non è il paese dei sogni che credeva, ma offre ad Adil la possibilità di studiare e costruire nuovi legami. Il cerchio si chiude quando Adil, ormai adulto, dopo dieci anni di assenza dal Marocco, ritorna nel suo paese di origine. Il viaggio lo aiuta a intrecciare i fili della sua storia e della sua identità, perché "solo se conosci da dove vieni, puoi sapere chi sei". La forza del film è nell'immedesimazione, in una nuova identità multiculturale.

5. SCUOLA MEDIA: GLI ANNI

PEGGIORI DELLA MIA VITA (2016)

Bullismo, ribellione, amicizia

Dopo il successo del romanzo, è stato tratto il film Scuola media: gli anni peggiori della mia vita. Questo film, divertente e adatto a tutti, vede come protagonista l'introverso e impopolare Rafe, disegnatore in erba, con una fervida immaginazione. La sua unica regola, per sopravvivere alla scuola media, è mantenere un profilo basso. Rafe, però, viene preso di mira dal bullo della sua classe. Quando, durante il discorso di apertura dell'anno scolastico, il preside distribuisce il Codice di Comportamento dell'istituto, una lista di 112 regole, Rafe ha un'illuminazione: trasgredire tutte le regole. Ciò lo porterà, ovviamente, a cacciarsi in un mare di guai.



6. UN SOGNO PER DOMANI (2000)

Buone azioni, amore, generosità

Il film è basato sul romanzo "Pay it forward" della scrittrice Catherine Ryan Hyde. Trevor, ragazzino undicenne solo ed introverso, nonostante la sua giovane età, è più maturo della madre e, infatti, è lui a prendersi cura di lei. Un giorno, Trevor intuisce che può migliorare la vita di tutti quelli che lo circondano, con un metodo: che ciascuno faccia tre



buone azioni, imponendo un reciproco impegno e restituendo il favore, in modo che il cerchio si allarghi. Questo splendido film, insegna il valore della generosità e delle piccole cose. Non è necessario essere dei grandi filantropi per cambiare il mondo: basta fare tre buone azioni, verso tre persone e insegnare loro a fare lo stesso.

7. LA PARTITA PERFETTA (2010)

Sport, discriminazione razziale, lavoro di squadra

Il film è basato sulla storia vera della squadra Monterrey Industrial Little League. Nel '57, un gruppo di ragazzini poveri Messicani, sciocca il mondo del baseball, partecipando al campionato Little League World Series. Per giocare un'importante partita, i ragazzi, guidati dal loro parroco e dal coach, affrontano un lungo viaggio, fino in Pennsylvania, affrontando mille difficoltà e pregiudizi razziali, tipici di quel periodo. I ragazzi non perdono mai la loro fede, riuscendo a realizzare la "partita perfetta" e conquistando sia il cuore dei tifosi messicani, che quello del pubblico americano. Un film emozionante, impreziosito dalla storia vera, testimoniata da molte riprese originali, in bianco e nero.



8. LA FAMIGLIA BELIER (2014)

Famiglia, paura del distacco, ricerca di se stessi

Film per i più grandi – A differenza dei genitori e del fratello, tutti sordomuti dalla nascita, l'adolescente Paula è in grado di sentire e parlare, e, per questo motivo, rappresenta il "ponte" tra la sua famiglia e il resto del mondo. Presto, Paula scopre di avere un talento naturale per il canto e il maestro di musica le propone di partecipare alle prove di ammissione, di un prestigioso coro di Parigi. La giovane, però, è indecisa sul da farsi, poiché ciò significherebbe lasciare la sua famiglia, che ha tanto bisogno di lei. I temi affrontati nel film, dall'amore incondizionato per la famiglia alla paura del distacco da essa, dall'incontro con la lingua dei "segni" alla ricerca di se stessi, danno vita ad un film godibile, che "fa bene al cuore".

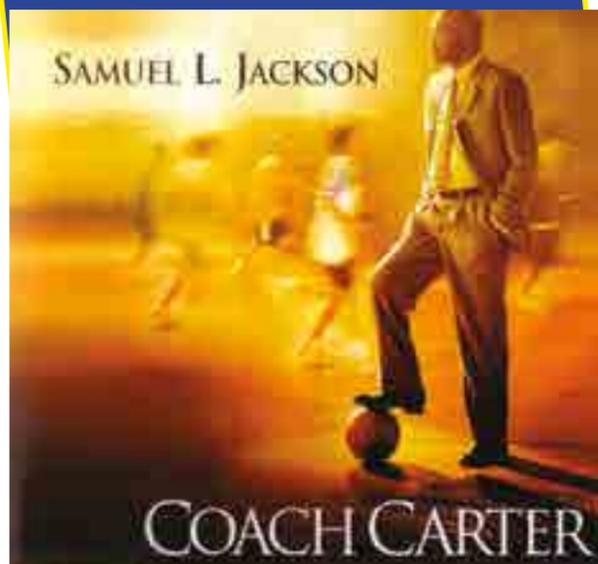


9. COACH CARTER (2005)

Sport, lavoro di squadra, fiducia

Film per i più grandi – Tratto da una storia vera, il film racconta di Ken Carter (interpretato da S. Jackson), un ex campione di basket, che accetta l'incarico di allenatore della squadra, nella sua vecchia scuola. Colpito dagli atteggiamenti sbagliati dei ragazzi, Carter insegna loro non solo la disciplina e i fondamentali del gioco, ma anche l'importanza dell'istruzione scolastica.

Il film colpisce, per la capacità dell'allenatore di cambiare le cose, di vedere oltre, senza farsi sopraffare dal sistema scolastico e sociale, dando fiducia ai ragazzi e insegnando loro il lavoro di squadra. Il motto è "si vince e si perde tutti insieme".



10. RACE – IL COLORE DELLA VITTORIA (2016)

Sport, discriminazione razziale, resilienza

Film per i più grandi – Race è l'epica e straordinaria storia vera, del pluricampione del mondo Jesse Owens, nato povero, nell'America della grande depressione, permeata dal razzismo. Grazie al suo straordinario dono atletico, Owens divenne leggenda quando, alle Olimpiadi del 1936, vinse i 100 metri, il salto in lungo, i 200 metri e la staffetta 4x100, lasciando Berlino e il terzo Reich senza parole. La sua impresa gli permise di entrare di diritto nella leggenda, sconvolgendo l'opinione pubblica, annebbiata dal mito della supremazia della razza ariana. Il film sottolinea la resilienza del protagonista, di come, davanti a mille difficoltà, riesca sempre a trovare la forza per andare avanti e vincere.



Il Tuo Successo è il Nostro Traguardo.

La forza del team Rivolta Immobiliare
ti guida verso la vendita della tua casa.

RIVOLTA
IMMOBILIARE DAL 1956

Roma Centro
Via di Ripetta 124-125
Tel. 06.00247520
romacentro@immobiliarevoluta.com

Roma Prati
Viale Corso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
tegeteria@immobiliarevoluta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara
Via degli Orti dello Farnesino, 110
Tel. 06.36398330
rivolta@immobiliarevoluta.com

Roma Fleming
Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarevoluta.com

Roma Parioli
Piazza Euclide 37
Prossima apertura

Argentario Porto Ercole
Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarevoluta.com

Numero Verde
800 600 600



www.immobiliarevoluta.com

Seguici su   

Vini & Liquori



FLUB

TRUST NO ONE

FLUB.SHOP



**RACQUET
TREND
EXPO**



7-9
MARCH
2025

FIERA MILANO RHO

**PLAY THE
FUTURE
OF RACQUET
SPORTS.**

RACQUETREND.COM

Racquet Trend is the Expo of racket sports, where business and entertainment come together to create new opportunities and connections. Five sports disciplines and seven thematic areas form a dynamic and engaging hub that brings together enthusiasts, innovators, and leaders.

TENNIS PADEL
PICKLEBALL
BEACH TENNIS
TABLE TENNIS

PADEL CLUB

OUTLOOK ITALIA 2024

**DOPO IL BOOM,
UN ANNO DI CRESCITA MODERATA**



GENNAIO 2025

IN COLLABORAZIONE CON





COVER



PADEL ITALIA

IL LAZIO SEMPRE IN TESTA



Eccoci come di consueto con il nostro outlook annuale con la statistiche elaborate da Carlo Ferrara, responsabile del Research & Data Analysis Department della Federazione Internazionale di Padel. Secondo gli ultimi dati di fine 2024, in Italia quest'anno sono stati installati più di 700 campi arrivando a raggiungere un totale di 9.700. Nel 2025 si dovrebbe raggiungere quota 10.000 anche se siamo entrati in una fase di

L'ANNO APPENA TERMINATO HA REGISTRATO UNA CRESCITA DEI CAMPI DELL'8% E DEI CLUB DEL 7%. NELL'INDOOR SI È SUPERATO IL MURO DEI 4.000 CAMPI.



LOMBARDIA
1.339 CAMPI
423 STRUTTURE

LAZIO
1.968 CAMPI
596 STRUTTURE

SICILIA
865 CAMPI
335 STRUTTURE

CAMPI

consolidamento e la crescita è abbastanza moderata rispetto agli anni passati. Rispetto ai dati di fine dicembre 2023 abbiamo avuto un incremento delle strutture (circoli sportivi, club di padel e strutture ricettive) del 7,2% (+21% nel 2023) che sono passate da 3.381 a 3.625 (244 club in più di cui 101 nel secondo semestre). Per i campi l'incremento è stato dell'8,3% da 8.954 a 9.694 (+740 campi). I campi indoor continuano ad aumentare superando la vetta dei 4.000 (4.046) e rappresentano il 42% del totale dei campi (+482 rispetto al 2023). Il rapporto popolazione su campi è sceso a 6.226 (era 6.740 a fine 2023). Le cause di questa "crescita ridotta" sono le stesse del 2023, che si traducono in maggior burocrazia nel costruire i campi (vincoli e permessi), lievitazione dei costi delle strutture (sia per costruire che per gestire un club, tema bollette energetiche), termine dell'effetto Covid (la domanda nel 2020 e 2021 era in parte gonfiata per la chiusura temporanea degli altri sport più diffusi a livello amatoriale) e una già forte capillarità in buona parte della penisola italiana di campi.

LE REGIONI

Le regioni con il maggior numero di campi e strutture sono il Lazio (1968 campi e 596 strutture) seguito da Lombardia (1339;423) e dalla Sicilia (865;335). Il Lazio è la regione quindi che ha la maggiore incidenza di campi in Italia (il 20% dei campi nel nostro paese è concentrato sul territorio laziale, a livello di club la % scende al 16%). Il Piemonte ha più di 700 campi e l'Emilia Romagna ha superato la soglia dei 600, mentre Veneto e Puglia quella dei 500 campi. A livello indoor le regioni con più campi coperti sono la Lombardia con più di 1.000 (ben il 75% dei campi della regione sono coperti), Lazio 678 e Piemonte 415. Il numero medio

| REGIONI | 2023 | 2024 | INCREMENTO % | INCREMENTO |
|-----------------------|-------------|-------------|--------------|------------|
| ITALIA | 8954 | 9694 | 8,3% | 740 |
| LAZIO | 1914 | 1968 | 3% | 54 |
| LOMBARDIA | 1183 | 1339 | 13% | 156 |
| SICILIA | 821 | 865 | 5% | 44 |
| PIEMONTE | 645 | 709 | 10% | 64 |
| EMILIA-ROMAGNA | 566 | 639 | 13% | 73 |
| CAMPANIA | 540 | 579 | 7% | 39 |
| TOSCANA | 522 | 579 | 11% | 57 |
| PUGLIA | 481 | 557 | 16% | 76 |
| VENETO | 486 | 527 | 8% | 41 |
| SARDEGNA | 349 | 374 | 7% | 25 |
| ABRUZZO | 312 | 331 | 6% | 19 |
| CALABRIA | 268 | 291 | 9% | 23 |
| UMBRIA | 267 | 270 | 1% | 3 |
| MARCHE | 211 | 226 | 7% | 15 |
| LIGURIA | 196 | 206 | 5% | 10 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 75 | 90 | 20% | 15 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 43 | 63 | 47% | 20 |
| MOLISE | 34 | 34 | 0% | 0 |
| BASILICATA | 25 | 29 | 16% | 4 |
| VALLE D'AOSTA | 16 | 18 | 13% | 2 |



CLUB



dei campi presenti nei club in Italia è pari a 2,7 ed è una media abbastanza costante nel tempo. Esistono 1.664 comuni dove è presente almeno una struttura dove giocare a padel (il 50% dei comuni con popolazione > di 5.000 abitanti ha un club di padel) di cui 273 in Lombardia, 156 in Piemonte e 128 nel Lazio e Campania. La provincia con il maggior numero di campi è Roma con 1.525 e 409 club, seguita da altre 3 province con almeno 100 club come Milano (485;120), Torino (401;135) e Napoli (331;143).



| REGIONI | 2023 | 2024 | INCREMENTO % | INCREMENTO |
|---------------------------|-------------|-------------|--------------|------------|
| TOTALE COMPLESSIVO | 3381 | 3625 | 7,2% | 244 |
| LAZIO | 578 | 596 | 3% | 18 |
| LOMBARDIA | 383 | 423 | 10% | 40 |
| SICILIA | 316 | 335 | 6% | 19 |
| PIEMONTE | 254 | 272 | 7% | 18 |
| CAMPANIA | 249 | 264 | 6% | 15 |
| TOSCANA | 228 | 249 | 9% | 21 |
| EMILIA-ROMAGNA | 219 | 242 | 11% | 23 |
| PUGLIA | 198 | 218 | 10% | 20 |
| VENETO | 166 | 181 | 9% | 15 |
| SARDEGNA | 149 | 157 | 5% | 8 |
| CALABRIA | 138 | 149 | 8% | 11 |
| ABRUZZO | 121 | 129 | 7% | 8 |
| LIGURIA | 95 | 99 | 4% | 4 |
| UMBRIA | 96 | 97 | 1% | 1 |
| MARCHE | 92 | 96 | 4% | 4 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 30 | 39 | 30% | 9 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 28 | 32 | 14% | 4 |
| BASILICATA | 14 | 18 | 29% | 4 |
| MOLISE | 18 | 18 | 0% | 0 |
| VALLE D'AOSTA | 9 | 11 | 22% | 2 |

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS
in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216
www.amsinprinting.it/amstore



TAPIA + COELLO

LA VOGLIA DI RESTARE AL TOP PER MOLTI ANNI ANCORA

Arturo Coello e Agustin Tapia sono pronti a ripartire dopo una stagione memorabile, “quasi perfetta”, come spiega Arturo nell’intervista concessa ai canali ufficiali della Federazione Internazionale Padel.

LA NASCITA DEL PROGETTO

“È stata una stagione quasi perfetta... lasciamo quel ‘quasi’ per l’anno prossimo, per poter migliorare ancora”, dice il fuoriclasse di Valladolid, che in due anni – dalla stagione 2023 – ha iniziato un cammino di irresistibile crescita con il compagno argentino.

Una coppia nata proprio su sua iniziativa: “È successo più di due anni e mezzo fa, sono stato io a chiamarlo. In quel momento mi sono buttato, era difficile che lui mi dicesse di sì perché stava giocando con Sanyo. Gli abbiamo chiesto se gli andava di avviare un progetto con due giocatori più o meno coetanei, con l’idea di giocare insieme per diversi anni e creare qualcosa di duraturo. E lui ci ha detto di sì. Sono rimasto sorpreso, pensavo di dover aspettare un paio di anni in più per giocare con lui. Ma fin dall’inizio, anche se siamo molto diversi, abbiamo legato bene e con il tempo il rapporto è migliorato”. Un feeling immediato anche per Tapia: “E’ vero che mi ha chiamato

Quattordici titoli conquistati nel 2024, e 47 vittorie consecutive da luglio fino a dicembre e il primo posto del ranking FIP per il secondo anno consecutivo.



lui, ma io ovviamente lo tenevo d’occhio, e probabilmente lo avrei chiamato presto. Stava già giocando molto bene, e credo che sia stato il momento giusto per iniziare a giocare insieme. La chimica si è vista dal primo allenamento e i risultati ci hanno dato ragione”. Per l’argentino la chiave di tutto è “il rispetto. Sapersi capire e conoscersi è fondamentale”.

OBIETTIVO LEGGENDA

Dopo due anni pieni di successi, gli stimoli rimangono tanti: “Quando raggiungi un obiettivo ne arrivano subito altri – continua Coello nell’intervista ai canali ufficiali della FIP – Essere i numeri uno ci motiva a restare tali per il maggior numero di anni possibile. Sappiamo che è difficile, ci sono molti giocatori che lottano per lo stesso traguardo, ma vogliamo entrare nella storia del padel insieme ai più grandi: Díaz, Belasteguín, Lima”. Una voglia di dare ancora il massimo per l’obiettivo più grande: “Per me sarebbe un sogno, un giorno, quando magari non giocheremo più, sederci e dire: ‘Guarda, siamo riusciti a sederci al tavolo dei più grandi’”, continua. Oltre i risultati indiscutibili, Coello e Tapia sono anche considerati i giocatori che hanno inaugurato una nuova era del padel e un nuovo modo di giocare. “A dire la verità, credo che il cambiamento sia iniziato con Lebrón e Galán – dice Agus – Poi siamo arrivati noi, che con il nostro stile di gioco abbiamo aggiunto qualcosa in più e siamo davvero contenti di tutto quello che stiamo raggiungendo: alla fine è il nostro sogno, e lo stiamo vivendo”.

EMOZIONI

Tante emozioni richiedono anche una grande capacità di gestirle: “Lo facciamo in modo naturale – racconta Coello – Viviamo momenti difficili, con molta pressione quotidiana, e altri che sembrano meno



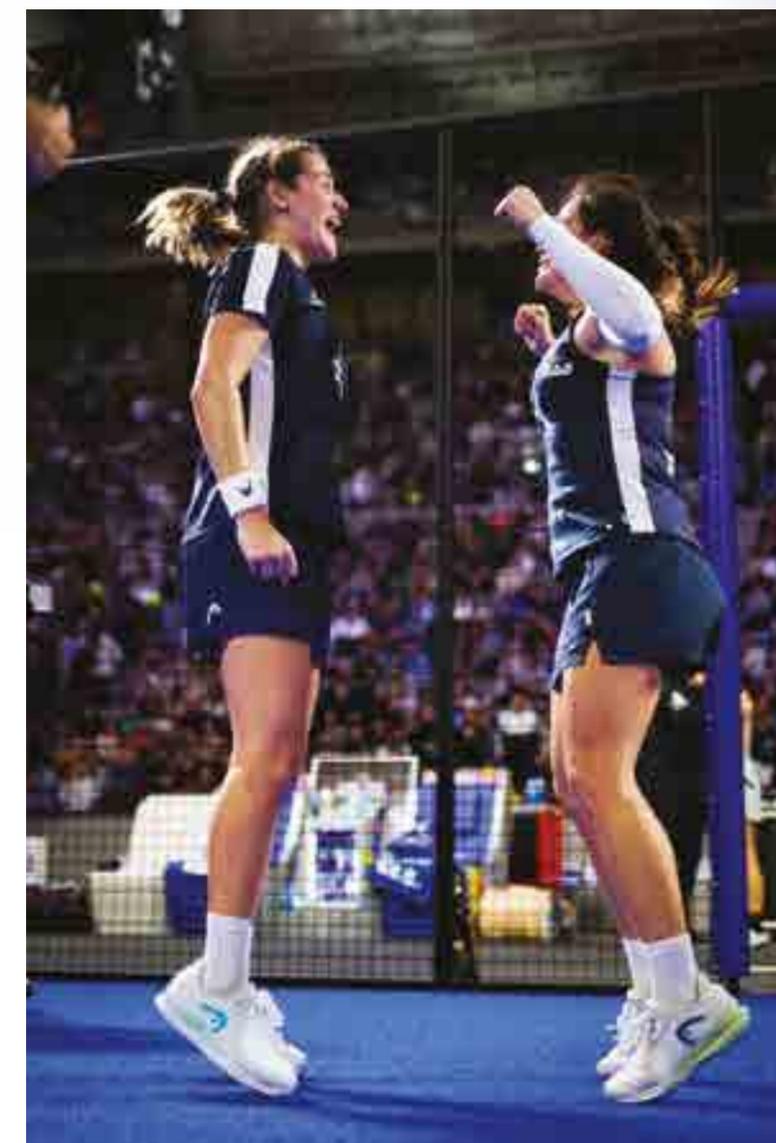
difficili agli occhi della gente, ma per noi richiedono un grande sforzo. Credo che Agustín sia più emotivo, io faccio un po’ più fatica a lasciarmi andare. Ma sono tante le emozioni che viviamo in campo, e qualche volta bisogna esprimerle”. E a proposito di emozioni, è proprio Tapia a raccontare uno dei momenti più importanti del 2024, quando ai World Championships di Doha ha trovato in finale proprio Coello: “È stato complicato. Per lo meno da parte mia, non volevo giocare quella finale contro Arturo – ammette – È stato strano averlo di fronte, vedere il suo gioco dall’altra parte del campo. Però alla fine conservo il ricordo di quanto è incredibile vederlo giocare. È andata bene per noi, per l’Argentina, ma per fortuna queste cose capitano una volta ogni due anni”. E ora che una nuova stagione si avvicina, Arturo lascia un messaggio ai Coello e Tapia del 2025: “Non dimenticate mai ciò che vi ha portati dove siete”.

LA PIÙ GRANDE IMPRESA DELLA STAGIONE È ARRIVATA NELL'ULTIMA PARTITA DEL 2024

Impresa di Nieto e Sanz, nelle donne si confermano Josemaria e Sanchez



Coki Nieto e Jon Sanz sono i campioni delle Qatar Airways Premier Padel Finals: nella finale di Barcellona, l'imbattibilità di Arturo Coello e Agustín Tapia si ferma a 47 match, con quello del Palau Sant Jordi che si è concluso nella maniera più incredibile. Dopo la vittoria del primo set di Coello e Tapia, vincitori di 14 titoli, 9 di questi consecutivi e che non perdevano una partita dalla finale del P2 di Genova del 7 luglio, i numeri 1 della FIP Race hanno avuto due match point sul 5-4 nel secondo set in loro favore per chiudere la partita. Nieto e Sanz, però, non hanno mollato, recuperando il break e portando la finale al terzo set. Coki e Jon hanno avuto a loro volta un match point sul 5-2, cancellato con una volée sbagliata da Sanz. Nieto ha poi commesso un errore nel pallonetto sul secondo match point, ma il terzo è stato quello buono, con la bellissima scena dell'abbraccio tra i quattro finalisti alla fine di una partita durata un'ora e 56' e terminata 3-6 7-5 6-3. "Faccio i complimenti ad Arturo e Agustín per la stagione che hanno disputato – il commento di Coki –, Sono due esempi da seguire. Neanche nei sogni avremmo potuto immaginare di chiudere la stagione così". "Sono felicissimo per aver vinto questa finale, grazie a tutti quelli che ci hanno supportati, a Coki per aver condiviso con me questa stagione – ha aggiunto Sanz –, E grazie a Maxi Grabiell per averci guidati". Per Nieto e Sanz è il secondo titolo stagionale, dopo quello di Bordeaux. Al terzo posto si sono classificati Martín Di Nenno e Juan Lebron, che hanno superato 4-6 6-1 6-4 Momo Gonzalez ed Edu Alonso. Se nel tabellone maschile le teste di serie numero 1 sono state sconfitte, in quello femminile le regine sono ancora loro, Paula Josemaria e Ari Sanchez, vincitrici del loro decimo titolo stagionale grazie al 6-3 6-3 su Gemma Triay e Claudia Fernandez, che arrivavano dai trionfi di Acapulco e Milano ma che si sono dovute inchinare alle numero 1 del ranking FIP.





PEOPLE



STEFANO MANCINELLI

L'EX STELLA DEL BASKET SI INNAMORA DEL PADEL

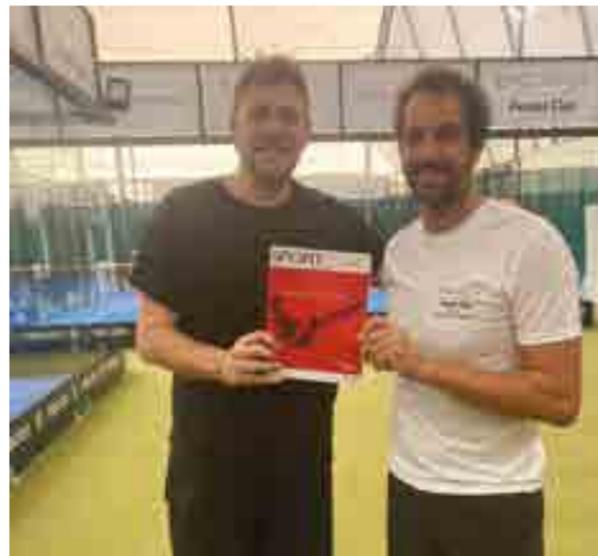
di Luca Parmigiani

Dopo Gianluca Basile, anche per il “Mancio”, leggenda della Fortitudo Bologna e punto di forza della Nazionale italiana è scoppiata la padelmania...e vedere i suoi smash è un vero spettacolo. Il suo nome nella città bolognese è impresso nella mente di tutti gli appassionati della pallacanestro e non poteva essere altrimenti, grazie a due scudetti e una Supercoppa italiana conquistata con la casacca della Fortitudo. Stefano Mancinelli, classe 1983, nella sua oltre ventennale carriera ha scritto le sue pagine più belle a Bologna, ricevendo i gradi di Capitano una volta partito il “Baso” e chiudendo la carriera proprio in quella città rimasta nel suo cuore, dopo essere cresciuto nelle giovanili di Chieti e varie esperienze in giro per l'Italia all'Olimpia Milano, alla Pallacanestro Cantù e all'Auxilium Torino.

E proprio con l'ex compagno di squadra, Gianluca Basile, Stefano Mancinelli ora si diverte sui campi da padel, una passione che accompagna quella per la pallacanestro. I due ex cestisti hanno infatti giocato in coppia all'ultima tappa della Exclusive Padel Cup, presso il Country Club Racket World di Bologna, fino a raggiungere un'ottima semifinale come risultato: “Ho conosciuto questo sport guardandolo in tv – le sue parole in esclusiva - poi ho deciso, insieme a mia moglie e degli amici, di prendere delle lezioni nel club bolognese che frequentiamo, arrivando a giocare fino a quattro volte alla settimana, perché mi piace tanto e riesco a mantenermi in forma. La cosa che più mi piace del padel – parlando scherzosamente - è che non

devo più andare a correre nel parco per essere sempre in forma, mi diverte la competitività quando gioco con gli amici e credo di essere abbastanza “bravino”.

Tanti ex giocatori professionisti, dal calcio alla pallavolo per finire al basket, sono ora diventati patiti per il padel: “Vedo grandi margini di crescita per il grande numero di giocatori che giocano a padel e sono convinto possa diventare uno sport olimpico non appena crescerà anche negli Stati Uniti. Punti in comune tra basket e padel? Sinceramente non saprei, io sono alto 2,03 metri e, seppur abbastanza coordinato, fatico in difesa ma “sfrutto” la mia altezza per gli smash”.



SCONTO ONLINE

ESCLUSIVA SPORT CLUB

DAL 20/01 AL 16/02

-20%

SU TUTTE LE RACCHETTE DA PICKLEBALL

USA IL CODICE "SPORTCLUB" IN FASE DI ACQUISTO SUL SITO REATOO.IT ENTRO IL 16/02/2025 PER OTTENERE L'ESCLUSIVO SCONTO DEL -20% SU TUTTE LE RACCHETTE MADE IN ITALY REATOO

SPORTCLUB

FINO A ESAURIMENTO SCORTE

SPEDIZIONE GRATUITA

www.reatoo.it



TOP PLAYER



JON SANZ

VINCERE LE PREMIER FINALS UN'EMOZIONE UNICA

Nato a Pamplona il 25 settembre del 2000, Jon Sanz, n.9 del ranking, è già da tempo uno dei giocatori più costanti e interessanti del circuito. Una stagione che lo ha visto arrivare sempre almeno ai quarti di finale, con una finale in Finlandia e una vittoria in Francia al P2 di Bordeaux. A fine anno la ciliegina sulla torta e grande sorpresa di tutti, dove insieme a Jorge Nieto, ha vinto le Premier Finals a Barcellona, annullando due match point e completando la rimonta contro Coello e Tapia, veri dominatori del 2024, che venivano da ben 9 successi consecutivi.

Un finale di stagione incredibile...e poi la vittoria a Barcellona. Ci racconta le sue sensazioni?

La realtà è che è tutto incredibile e sono a mille. Finire la stagione in questo modo con una vittoria in uno dei tornei più importanti dell'anno ti dà la carica per affrontare il futuro in modo molto positivo.

Quali sono i fattori che devono funzionare in una coppia?

Secondo me il rapporto personale è determinante e rende tutto più facile, sia durante l'allenamento dove si deve lavorare duramente, e nelle partite dove bisogna supportarsi sempre, oltre ogni nervosismo.

Non crede che tutti questi cambiamenti di partner, siano spesso troppo affrettati?

Le coppie si formano per diventare più competitive possibili e arrivare al massimo obiettivo nella classifica mondiale, ma bisogna vedere come vanno i primi 3-4 tornei insieme e già da lì si capisce che aria tira o se bisogna cambiare subito.

Quale colpo ruberebbe al suo compagno?

A Coki gli ruberei la difesa, è molto forte su tutti i colpi da dietro.

Ha qualche rituale in campo prima della partita?

Sì. Mi riscaldo sempre nello stesso modo e ascolto una musica che mi carica prima di entrare in campo.

Come vede il padel tra 10 anni?

Alla fine penso che il padel sarà uno sport che andrà sempre più e crescerà e così anche l'audience del pubblico. Noi vogliamo portare il padel ancora in tanti altri grandi paesi come sta succedendo ora negli Stati Uniti, Giappone e Cina, per renderlo al più presto globale.

Obiettivi per il 2025?

Vorrei ovviamente restare costantemente nel top 10 e poi vincere qualche titolo in



più rispetto al 2024, con l'obiettivo di lottare per salire il più possibile in classifica.

Come si trova con i social network?

I social mi piacciono, ma allo stesso tempo è un lavoro e non ho molto tempo da dedicargli, così fortunatamente c'è Rubén, il mio community manager, che mi è di grandissimo aiuto.

Sogno nel cassetto?

Un sogno che nell'anno appena terminato non si è potuto avverare, è stato vincere il campionato del mondo. Vorrei comunque prima vincere un Major nella stagione che inizierà tra qualche mese e pur sapendo che sarà difficile, non vedo perché non sognare.

ALEJANDRA ALONSO

LA SUPER NEXT GEN DI VALLADOLID

Nata a Valladolid il 29 maggio 2006, Alejandra Alonso De Villa, è un'altra delle Next Gen su cui ci sono molti occhi puntati. Solo nel 2023, ricordiamo i suoi sorprendenti successi nel World Padel Tour contro campionesse del calibro delle gemelle Alayeto e le sue vittorie sia nei Campionati Nazionali Spagnoli che nei Campionati Mondiali Juniores.

Alejandra sta continuando a stupire tutti e nonostante la sua limitata esperienza, i suoi progressi sono stati semplicemente sbalorditivi.

La spagnola, attuale n. 16 del ranking, gioca in coppia da tempo con l'altra giovane fenomeno e pluricampionessa Juniores Andrea Ustero, con cui quest'anno ha raggiunto la finale nel Premier P1 di Dubai ed ultimamente la semifinale al P1 di Milano. E pensare che la Alonso, combinava il padel con il calcio, altra sua passione; è stata infatti anche il portiere del Simancas nel comune di Castiglia e León, per poi capire che la sua strada era il padel.

Come è nata la sua passione per il padel?

Mia madre insegnava in un club di padel ed è stata lei a farmi appassionare a questo bellissimo sport all'età di 12 anni.

Cosa significa essere tra le primi 20 a un'età così giovane?

È una grande felicità e soddisfazione per tutti i sacrifici che ci sono dietro ed è un privilegio poter vivere tutto questo essendo così giovane.

Quali sono i fattori che devono funzionare in una coppia?

Penso che la cosa più importante sia andare d'accordo fuori dal campo e tutto sarà più facile in un clima sereno.

Se potesse "rubare" un colpo alla sua compagna?

Senza dubbio lo smash, credo che sia uno dei migliori smash del tour femminile.

Cosa ne pensa di questi continui cambi di coppie?

Beh, io non li amo e sono invece favorevole alla costruzione di progetti duraturi per creare una squadra.

Il ricordo più bello?

Giocare in piazza Mayor a Valladolid davanti alla mia famiglia, battendo oltretutto le gemelle Alayeto in una partita indimenticabile.

Se dovesse raccontarci un aneddoto?

Se volete più che un aneddoto è una curiosità. Ho giocato a calcio in porta e devo dire che oggi nel padel mi è stato utile, perché se c'è una palla che penso di non riuscire a raggiungere, mi lancia esattamente come avrei fatto nel calcio per impe-



dirle di toccare il terreno. (ride)

Un bilancio del 2024?

Penso che sia molto positivo, in cui abbiamo imparato molto e ci stiamo anche divertendo, cosa che vogliamo continuare a fare senza pensieri.

Quali sono i suoi obiettivi per il 2025?

Continuare a crescere nel padel e come persona nella vita.

Come si trova con i social network?

Penso di dover migliorare ancora molto sotto questo aspetto, ma a poco a poco sto migliorando! (ride)



LORENZO DI GIOVANNI

"DIVENTO PAPÀ E PUNTO AL TOP 100"

Nato a Chieti il 25 dicembre 1987, Lorenzo Di Giovanni si è sempre contraddistinto per il suo talento innato e per l'evoluzione impressionante che ha avuto negli ultimi anni. L'abruzzese con un passato nel tennis, è stato anche l'allenatore di Roberta Vinci e Francesca Schiavone, è stato campione italiano e milita in nazionale dal 2021, con cui ha raggiunto pochi mesi fa lo storico traguardo con il quarto posto ai mondiali. E' n. 128 del ranking e gioca in coppia con il bravo Riccardo Sinicropi. Apriamo con il mondiale appena terminato, raccontaci di questo storico risultato? E' stato fantastico e il gruppo ha fatto la differenza. Un risultato che sapevamo essere nelle nostre corde, ma essere riusciti ad ottenerlo mi rende ancora più orgoglioso.

Due parole sul bronzo delle ragazze?

Che dire... hanno dimostrato ancora una volta di essere le migliori e di molto rispetto alle altre nazioni, tolte ovviamente la Spagna e l'Argentina che restano di un altro pianeta.

Quali sono i fattori che devono funzionare in una coppia?

I giocatori devono essere complementari e poi l'affiatamento in campo deve essere totale. A mio avviso fuori dal campo non è necessario essere grandi amici ma durante la partita l'intesa è tutto.

Cosa ne pensi di questi continui cambiamenti di coppia?

Credo siano inevitabili e dati dal fatto che il padel sta crescendo a ritmi sostenuti e nessun giocatore vuole restare indietro e così appena le cose non funzionano, dopo un paio di tornei, si cercano altre strade senza dare a un progetto, il tempo necessario affinché possa raggiungere il suo massimo potenziale.

Giocatori uomo e donna preferiti?

Agustin Tapia e Paula Jose Maria. Sono sempre stato affascinato dal talento puro e dalla creatività di questi due maghi del campo.

Hai un aneddoto da raccontarci?

Penso di avere una qualità innata nel pescare wild card nei sorteggi!

Un bilancio del 2024?

Positivo, anche se non ho raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato e cioè entrare nei primi 100 giocatori del ranking FIP.

Obiettivi per il 2025?

Entrare tra i top 100 e qualificarmi nel tabellone principale di un Premier P1.



Come ti trovi con i social?

Penso che siano uno strumento indispensabile per chi svolge la nostra attività e prediliggo dare più spazio alla vita sportiva rispetto a quella privata.

Sogno nel cassetto?

Essere un buon padre visto che nel 2025 arriverà questo regalo stupendo che ci ha dato la vita e non vedo l'ora di portarlo con me in qualche torneo.

SIMONE IACOVINO

OBIETTIVO 2025: ENTRARE NELLA NAZIONALE MAGGIORE

Simone Iacovino, classe 2002 e n.158 al mondo, è da tempo uno dei nomi più interessanti del panorama italiano, che siamo certi ci darà nel tempo grandi soddisfazioni anche a livello internazionale. Il tanto impegno e la tenacia, nonché l'esperienza dei mesi passati in Spagna, hanno permesso al romano, di avere nel 2024 la sua consacrazione con la vittoria dei Campionati Italiani in coppia con Michele Bruno. Ora la rotta è decisamente puntata sull'ingresso nella Nazionale Maggiore.

Che emozione ha provato nel vincere i campionati italiani?

E' qualcosa di indescrivibile. Una gioia immensa ed un momento indimenticabile, che premia tutti gli sforzi che ho fatto in questi anni, ripagati proprio da queste vittorie.

La scelta di allenarsi in Spagna?

Sono stato diverso tempo in Spagna e la scelta di trasferirmi, è stata dettata dal fatto di voler imparare più velocemente, esplorando anche nuove visioni di gioco, ma soprattutto dovuta dal fatto che il ritmo di allenamento con giocatori di alto livello, è molto più elevato rispetto all'Italia.

Cosa pensa che le manchi per arrivare nella Nazionale maggiore, dopo l'esperienza in quella Juniores?

La mancata convocazione in Nazionale quest'anno è stata una piccola delusione ma fa parte dello sport. Penso che la continuità dei risultati, che in questa fase dell'anno sta arrivando, sia una dei motivi di questa scelta. Il resto bisognerebbe chiederlo al selezionatore.

Cosa ne pensa di questi continui cambiamenti di coppia in Premier?

Non mi piacciono, perché alla fine i risultati si costruiscono con il tempo e l'affiatamento con il compagno è fondamentale per ottenere dei buoni risultati.

Obiettivi per il futuro?

Assolutamente arrivare ad essere convocato nella nazionale maggiore e cercare di giocare con più continuità nel circuito di Premier.

Se potesse rubare un colpo a Michele?

Il suo rovescio è incredibile!

Come si trova con i social network?

I social sono molto presenti nella mia vita, come in tante persone ormai. Mi piace condividere con chi mi segue i miei risultati, ma anche momenti della mia vita personale.

Sogno nel cassetto?

Vincere una bella medaglia con la Nazionale Italiana maggiore.





PRONTI PER LA SETTIMANA BIANCA

TRA RINCARI E TURISTI STRANIERI.

COME SARÀ LA STAGIONE IN ITALIA?

L'avvio della stagione sciistica è iniziata e tutto il "comparto montagna" si prepara a un altro anno con un giro d'affari straordinario. Nel 2023-2024, era stato di 23,7 miliardi di euro, con una crescita dell'8% rispetto alla stagione precedente. Quali sono le attese? E quali le destinazioni e le attività più amate da praticare sulla neve? Scopriamolo insieme.



Cortina d'Ampezzo

I DATI

Il giro d'affari della scorsa stagione (23,7 miliardi di euro) è la somma delle ricadute dirette, indirette, l'indotto e le ricadute sulla filiera delle imprese che forniscono altri servizi collaterali. Il capitolo più importante è quello dei benefici diretti, 11,2 miliardi, pari a una quota di quasi il 47% del totale, tra beni e servizi consumati dai turisti durante il loro soggiorno in montagna durante i mesi invernali. Altri 3,6 miliardi sono legati ai benefici indiretti, 3,1 da quelli indotti mentre la legacy di filiera vale 5,8 miliardi. I dati emergono dall'ultima edizione dell'Osservatorio italiano del turismo montano realizzato da Jfc, società di consulenza turistica.

AUMENTANO I TURISTI STRANIERI

Per la stagione 2024/2025, il cui inizio è previsto dal 5 dicembre in avanti (la data d'avvio precisa dipende dai vari comprensori, ndr), si prevede un giro d'affari vicino ai 11,7 miliardi di cui quasi 5,8 miliardi spesi in strutture alberghiere ed extra alberghiere, altri 4,5 miliardi tra noleggio attrezzature, lezioni di sci e skipass, 1,4 miliardi tra commercio, ristorazione e divertimenti. Si prevede però una flessione della clientela italiana del 4,2%. Una perdita, questa, che sarà contrastata dal +7,5% di clientela internazionale con un aumento degli arrivi da Cina, Usa, Canada, paesi scandinavi, Regno Unito, Polonia e Repubblica Ceca.

GLI AUMENTI

L'Osservatorio italiano del turismo montano di Jfc ha analizzato anche i prezzi per la nuova stagione in confronto a quelle passate. Per quest'anno gli aumenti tra hotel, skipass, ristoranti e scuole di sci segnano rincari più o meno in linea con l'inflazione: in media il soggiorno in albergo vede un +5,1% sull'anno precedente, mentre la settimana bianca si ferma al +3,6%. Nei week end e in alta stagione la media sale al +8,4%. Aumenti del 6,9% per le scuole di sci, del 6,2% per gli skipass, dell'8,1% per bar, ristoranti, pub e pizzerie.

I RINCARI DEGLI ULTIMI ANNI

Cambiano le cifre se si guarda agli ultimi 3 anni. Nella stagione invernale 2024/2025 si pagherà il 34,1% in più per soggiornare un week end o durante l'alta stagione nelle strutture ricettive. Di



Courmayeur

Cervinia



LE DESTINAZIONI PIÙ GETTONATE

Se si guarda alle destinazioni, la fanno da padrone le Dolomiti. Cortina d'Ampezzo guida la classifica generale dell'osservatorio sulle migliori 25 destinazioni montane, seguita da Madonna di Campiglio, Livigno, Cervinia, Ortisei e Courmayeur. Per quanto riguarda i top 20 comprensori sciistici, vince la Skiarea Campiglio-Dolomiti del Brenta che precede l'Alta Badia, poi Val Gardena, Val di Fassa, Livigno e Plan de Corones. Le piste preferite dagli italiani sono la Longia in Val Gardena e la Spinale Direttissima di Madonna di Campiglio. Molto amata anche la Dantercepies, sempre in Val Gardena.

poco inferiore (+31,5%) è l'aumento per i servizi di bar e ristorazione. L'incremento dei prezzi degli impianti di risalita è invece pari ad un +25,2%, simile all'aumento praticato nel triennio dalle strutture ricettive alberghiere sia per l'alloggio/servizi (24,9%) sia per la settimana bianca (22,3%). E le scuole sci? Le lezioni hanno subito un rincaro del +21,5%.

QUANTO COSTA UNA VACANZA IN MONTAGNA

Ma in pratica, quanto costa una vacanza in montagna? Una settimana bianca a un adulto costa in media 1.453 euro, a una coppia con un figlio 3.720 euro. Il week-end pesa invece in media 571 euro per un adulto e 1.630 euro per una famiglia.

Livigno



Madonna di Campiglio



VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI SOMALIA SPORT CLUB

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)



- NUOTO
- POSTURALE
- SCUOLA NUOTO
- SAUNA
- FUNZIONALE
- ACQUAGYM
- BABY NUOTO
- YOGA
- PESISTICA
- BAGNO TURCO
- PILATES
- SPINNING

QUATTRO MILIARDI IN COMMISSIONI:

LE PRINCIPALI LEGHE "PRO" AMERICANE FANNO RICCHE LE AGENZIE DI MARKETING



Secondo un rapporto di J.P. Morgan, l'appeal di NFL, MLB, NBA, NHL e MLS (ovvero le 5 leghe "pro" a stelle e strisce) ha permesso, alle 15 maggiori agenzie di marketing sportivo, di generare 4 miliardi di euro in provvigioni.

Per primeggiare ai massimi livelli, un bilancio in regola e un fatturato a sei zeri sono presupposti essenziali tanto quanto le prestazioni sul campo. In questo contesto risulta basilare promuovere sia il brand che l'attrattività, per attirare nuovi fans e siglare ricchi accordi commerciali.



Tuttavia, la gestione delle partnership e del bacino di utenza richiede competenza, impegno e risorse. Un'agenzia, specializzata nel marketing, può occuparsi di questi compiti, permettendo a leghe, franchigie, club e atleti di concentrarsi esclusivamente sul proprio core business. J.P. Morgan (la banca più potente del mondo secondo le stime di Forbes, con 245 miliardi di euro di ricavi, 49 miliardi di utili, 4 miliardi di Asset e un valore di mercato pari a 575 miliardi) ha pubblicato un rapporto approfondito sulle principali leghe statunitensi e le aziende ad esse correlate. Secondo il dossier in esame, le 15 maggiori agenzie di marketing sportivo negli Stati Uniti hanno raggiunto 4,1 miliardi di dollari in commissioni (4 miliardi di euro), con un volume totale gestito che ha toccato i 64 miliardi di dollari (62,5 miliardi di euro). In cima alla graduatoria dei ricavi c'è la Creative Artists Agency (CAA) con 948 milioni di euro in commissioni, seguita da Wasserman con 716 milioni. WME Sports ha raggiunto 574 milioni di euro, Excel Sports Management 487 milioni e Octagon 207 milioni. Fanalino di coda è invece Independent Sports & Entertainment, con 53 milioni di euro. Secondo Marketing Italia (un magazine dedicato all'analisi del mondo della comunicazione e del business), il panorama delle agenzie nel nostro Paese, stando ai dati aggiornati al 2024, continua a crescere e diversificarsi. I dati riportati dal magazine dicono che 1.334 agenzie superano il milione di euro di fatturato e che il 49% delle stesse supera i 100mila euro.



A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

SPORT E BENESSERE

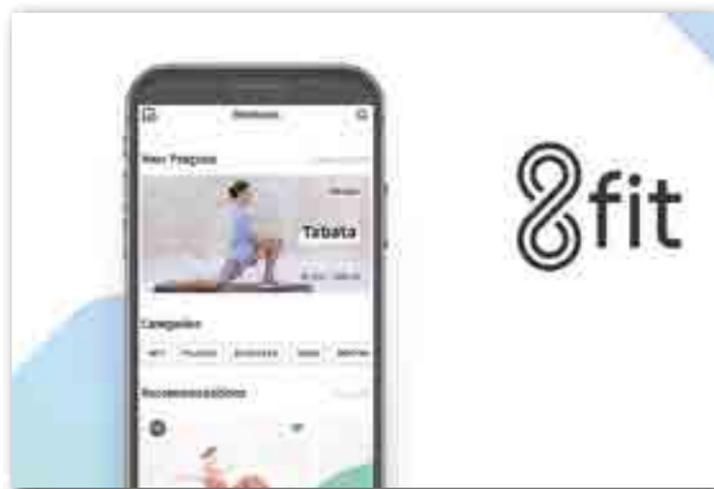


LE MIGLIORI APP PER SMALTIRE LE FESTE

E RIMETTERSI IN FORMA

SCOPRIAMO LE MIGLIORI SOLUZIONI
TECNOLOGICHE PER IL TUO FITNESS!

Non è infatti una sorpresa che gennaio è uno dei mesi più prolifici per le palestre, che registrano picchi di iscrizioni. Ma per chi è poco propenso all'allenamento e sa già che non riuscirebbe mai a essere costante nell'attività fisica, la tecnologia può dargli una mano. O con uno smartband pensato esclusivamente per il fitness o con uno smartwatch, gli accessori non mancano. Se non vuoi addossarti un'altra spesa, puoi sfruttare lo smartphone, provando a fare attività fisica e a mangiare più sano. Abbiamo pertanto esaminato alcune soluzioni che potranno essere di aiuto a smaltire pranzi e cene delle feste. Lifesum è una guida personalizzata per salute e stili di vita sani. Puoi calcolare quante calorie stai assumendo e avere un piano personalizzato per mantenerti in forma o per perdere peso con ricette personalizzate, consigli di allenamento e di nutrizione che ti daranno una mano a tenere sotto controllo la tua salute. Oltre a monitorare il tuo stile di



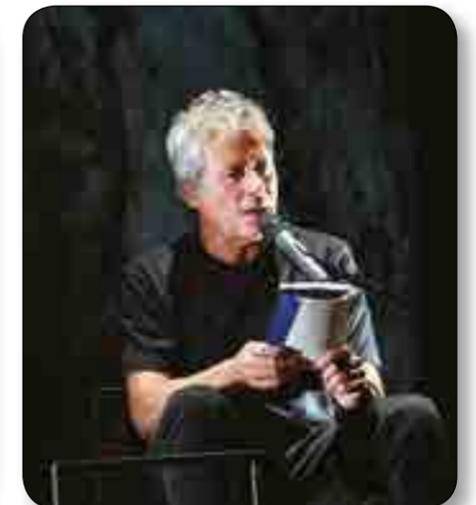
Quando inizia l'anno nuovo, si è sempre pieni di buoni propositi e uno dei più diffusi al mondo è quello di rimettersi in forma e di perdere i chili di troppo. Un po' per tornare in forma dopo le feste natalizie, un po' per lanciarsi nel lungo percorso di preparazione alla prova costume della prossima estate.

vita, puoi cominciare a mangiare sano per "disintossicarti" dalla baldoria delle feste. Sleep Cycle alarm clock. Un buon modo per sentirsi meglio è dormire (e svegliarsi) bene. Questa app monitora il sonno, lo analizza e cerca di svegliarti durante la sua fase più leggera, in modo da cominciare la giornata in maniera naturale e perfettamente rilassato. Svegliarsi durante il sonno leggero può essere determinante per il livello di stanchezza che si ripercuoterà lungo tutta la giornata: Sleep Cycle riesce a capire in quale fase siamo e nei 30 minuti precedenti alla sveglia studia il momento ideale per svegliarti. Basta lasciare lo smartphone sul comodino o sul pavimento. Wakeout – Workout routines to wake up. Se l'idea di andare a correre o fare esercizi ti sembra troppo faticoso, puoi cominciare con questa app che sa come scioglierti e svegliarti quando sei ancora in pigiama. Impostala per svegliarti e, prima ancora di lasciare il letto, puoi fare qualche esercizio seguendo le istruzioni dell'app come sollevare le gambe, prendere a pugni il cuscino o muovere le braccia. Bastano una manciata di secondi per cominciare meglio la giornata. 8Fit. Questa è l'app perfetta per rimettersi in forma e che ti consente di avere un programma di allenamento a portata di smartphone. Come avere un personal trainer in tasca, con accesso a diverse tipologie di lezioni offerte in palestra, ma ad un costo inferiore. Ci sono allenamenti ad alta intensità o altri a circuito che si concentrano sull'aumento della frequenza cardiaca. Mantenersi in forma ed essere pronti per la prova costume non è mai stesato così semplice, grazie a pochi click sul tuo smartphone per ritrovare equilibrio, armonia e benessere. E tu cosa aspetti? Provala subito.



LE ASPETTATIVE E I PERSONAGGI DEL 2025

L'istituto demoscopico LAB.21.01 ha realizzato nel mese di Gennaio 2025, un'indagine demoscopica tramite la somministrazione di 1.500 interviste valide e complete ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. Con l'avvicinarsi del 2025, è fondamentale riflettere su quali saranno le priorità che guideranno le nostre scelte e decisioni. Recenti sondaggi hanno messo in luce una classifica dei temi più rilevanti, sottolineando la crescente importanza di argomenti come la digitalizzazione, la transizione ecologica e l'istruzione. Ma non solo: a emergere sono anche i personaggi che, con la loro visione e il loro talento, potrebbero diventare simboli di questa nuova era. In cima alla lista dei temi per il 2025 troviamo la digitalizzazione, che con il 28,1% dei consensi, rappresenta una vera e propria priorità per il futuro. In un mondo sempre più connesso, la capacità di adattarsi alle tecnologie emergenti e di integrarli nella vita quotidiana è essenziale. Ma non dimentichiamo anche la transizione ecologica, fondamentale per garantire un ambiente sostenibile per le future generazioni, e i giovani, che con il loro entusiasmo e le loro idee fresche, sono chiamati a essere i protagonisti del cambiamento. Altri temi, come l'istruzione e la cultura, continuano a mantenere una posizione significativa nelle nostre agende, dimostrando che il sapere e la creatività sono gli strumenti chiave per affrontare le sfide che ci attendono. La giustizia e la salute, così come la mobilità e l'economia, non possono essere trascurate, poiché sono interconnesse e influenzano profondamente la qualità della vita dei cittadini. Ma chi sono i volti che, nel 2025, potrebbero guidare e ispirare le nuove generazioni? La classifica dei personaggi più influenti per il 2025 ci presenta nomi di spicco in



vari settori. Tra questi, spicca Alessandro Baricco, uno scrittore capace di toccare le corde più profonde dell'animo umano con le sue opere. Al suo fianco, Kabi Lame, un fenomeno dei social media che ha saputo conquistare il cuore di milioni di follower con la sua ironia e la sua autenticità. Non possiamo dimenticare Fabiola Giannotti, una scienziata di fama internazionale che, con il suo lavoro nel campo della fisica, continua a spingere i confini della nostra comprensione dell'universo. E come non citare Paolo Sorrentino, il regista che ha portato il cinema italiano sulla scena mondiale, o i Måneskin, la band rock che ha conquistato il palcoscenico internazionale, diventando simbolo di una nuova generazione di artisti? Ogni figura rappresenta non solo un settore, ma anche un ideale, un modo di vedere il mondo che invita a riflettere e a sognare. Essi saranno i custodi delle priorità delineate, portando avanti messaggi di speranza, cambiamento e innovazione.

SHENZHEN100

IL TRAIL RUNNING FA IMPAZZIRE LA CINA

LO SPORT LUNGO LA VIA DELLA SETA

di Andrea Cicini

PRIMA COLLABORAZIONE D'OLTRE OCEANO PER L'AGENZIA GRUPPO MATCHES, VOLATA IN CINA OSPITE DEL GRUPPO LETOURSPORT, REALTÀ DI PRESTIGIO CHE ORGANIZZA MOLTEPLICI GARE DI TRAIL NELL'IMPERO CELESTE, CON IL FINE ULTIMO DI UNIRE SEMPRE PIÙ L'ITALIA ALLA CINA, DOVE LA VIA DELLA SETA DIVENTA ANCHE SPORT GRAZIE ALLA PRESTIGIOSA COMPETIZIONE SPORTIVA DELLA SHENZHEN100, CON L'ASSIST DELL'IMPORTANTE BRAND OUTDOOR KAILAS, SEMPRE PIÙ ATTIVO NEL TRAIL RUNNING INTERNAZIONALE. OBIETTIVO ULTIMO DELLA COLLABORAZIONE, CREARE UNA PROMOZIONE BILATERALE TRA DIVERSE REALTÀ SPORTIVE, COME CON LA DOLOMITI EXTREME TRAIL NELLA VAL DI ZOLDO, COSÌ DA FAR CONOSCERE I RECIPROCI TERRITORI ED INCREMENTARE IL TURISMO NEL SEGMENTO SPORT TRA I DUE PAESI.



Alla Shenzhen100 Mountain Running Race, gara internazionale di Trail Running, hanno partecipato in questa edizione, 27/29 dicembre 2024, oltre 5.000 atleti provenienti da tutto il mondo, anche da Italia, Germania e Canada, accolti nel Villaggio dell'evento sportivo organizzato a ShenZhen sulle spettacolari spiagge di Dameisha Beach. Una volta partiti, gli atleti hanno avuto



potuto scoprire le bellezze e gli orizzonti delle montagne del territorio circostante. Una combo tra asfalto e natura, salite ripide, sentieri accidentati e viste panoramiche è ciò che qualifica la Shenzhen100 Mountain Running Race, molto apprezzata sia dagli amatori sia dai professionisti della disciplina e sviluppata su 5 categorie: 168 chilometri con 8.775 metri di massima dislivello, 100 chilometri, 50 chilometri, 35 chilometri e 10 chilometri. La 100Km è battezzata dal TORX, primo marchio italiano di Trail ad approdare in Cina con una progettualità strutturata e di grande visione. Tra gli atleti classificatisi primi posti nelle competizioni nazionali dello stesso livello. MARIA Fuentes OLCINA, Anna DARMOGRAI e altri atleti d'élite d'oltremare del team Kaileshi FUGA, nonché atleti d'élite cinesi rappresentati da membri del Kaileshi Running Team come Zhang Weiqiang, Wang Shengji, Chen Hualing, Jiang Wenli, Chen Na, che non solo hanno portato diverse esperienze di gara e un'atmosfera di scambio, ma hanno anche presentato la cultura e l'entusiasmo della corsa cinese ai corridori del mondo.

La manifestazione è stata ospitata congiuntamente dall'Ufficio municipale di Shenzhen per



la cultura, la radio, la televisione, il turismo e lo sport e dal Governo popolare del distretto di Yantian, organizzata dall'Ufficio distrettuale di Yantian per la cultura, la radio, la televisione, il turismo e lo sport e gestita dalla Shenzhen Langtu Sports Culture Development. In Cina alla Shenzhen100 Mountain Running Race è volata Gruppo Matches anche per gettare le



basi di una possibile partnership che ha come obiettivo quello di far conoscere le Dolomiti Venete e Dolomiti Extreme Trail, una delle più prestigiose e tecniche gare d'Europa, a un mercato in costante crescita che ama l'Italia e in un contesto di respiro sportivo internazionale. Lo Sport è infatti sempre più un volano di promozione turistica e scambio culturale importante. La rappresentanza della Dolomiti Extreme Trail in Cina è guidata dalla società di comunicazione Group Matches che sta seguendo da tempo molti progetti nel segmento Sport e nello specifico la stessa gara tra le Dolomiti della Val di Zoldo.

Così Andrea Cicini, Ceo dell'agenzia: "È stato un vero onore essere ospiti alla Shenzhen100K Mountain Race, una gara emozionante e da scoprire, come i molti eventi organizzati dal gruppo LeToursSport, tra i quali solo per citarne alcuni, The Northeast 100 Mountain Running Race, The KAILAS Mogan Mountain Running Race, The GUANZHOU 100 Ultra Trail Running Race. La grande affluenza di atleti che si sono sfidati nelle diverse competizioni testimonia di una manifestazione dal grande appeal e ben coordinata e infatti abbiamo potuto apprezzare un'organizzazione impeccabile, affiancata dalla presenza importante del marchio Kailas, sponsor dell'iniziativa, che con il suo materiale tecnico ha consentito agli atleti presenti di esprimersi al meglio. Il nostro obiettivo ora è quello di implementare questa collaborazione – ad ora limitatasi a contribuire per una adeguata copertura mediatica alla gara – e creare un ponte tra le due nazioni, che unisca gli appassionati di Trail running. Dopo aver trascorso personalmente 13 anni in Cina e la recentissima opportunità di occuparci della campagna lanciata quest'anno in Italia per le nuove tratte della China Eastern Airlines, sono convinto che ci siano tante opportunità serie e concrete per chi ha voglia di investire e collaborare". "L'idea è quindi quella – ha ribadito Cicini – di creare un ponte attivo con la Dolomiti Extreme Trail e la Shenzhen100 Mountain Running Race, che preveda sia la reciproca promozione, sia "scambi" di atleti - cinesi ed europei - alla scoperta delle due gare. Creando così di fatto nuove esperienze e potenziando la dimensione internazionale della DXT, che ogni anno ospita oltre 3000 atleti da 62 paesi e 5 continenti".

La prossima edizione della DXT è confermata per le date del 6-7-8 giugno 2025 con l'inserimento di una nuova distanza all'interno del palinsesto dell'evento, che prevederà, quindi, la storica 103K, 72K, 55K, la nuova 35K, 22K, 11 K e la MiniDXT per i più giovani. Ad oggi si è registrato un +38% di iscrizioni, già quasi tutte sold out, segnale importante per l'evento ed il territorio stesso delle Dolomiti della Val di Zoldo, una valle di storia e di alta tradizione sportiva.



Gruppo Matches - Nasce nel 2019 a Roma, ma con una visione internazionale grazie all'esperienza maturata all'estero da Andrea Cicini: oltre 13 anni in Cina nella comunicazione, strategia marketing e coordinamento dei grandi eventi internazionali quali Olimpiadi Pechino 2008, Casa Italia Paralimpiadi 2008, Shanghai Expo2021, Super Coppa, F1, Moda, Cinema ed altro. Tra i suoi asset: creatività per lo sviluppo di campagne Atl-Btl, Graphic e Web Design, Social Media, organizzazione di Eventi, Produzione Audiovisiva come casa cinematografica indipendente e Management Sportivo (ANDY DIAZ, ALESSIA SCORTECHINI, JACOPO LUCHINI).

DUE PONTI SPORTING CLUB

LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360

IL TENNIS PROFESSIONISTICO TORNA A TENERIFE

DUE TORNEI TARGATI MEF TENNIS EVENTS ALLE CANARIE NEL 2025

Abama Tennis Academy - Foto Daniele Combi



Il grande tennis torna alle Isole Canarie, pronte ad essere il cuore pulsante del circuito ATP Challenger per ben due settimane. Dal 2 al 16 febbraio i campi in cemento dell'Abama Tennis Academy saranno infatti il teatro di due rassegne ATP Challenger 75.

MEF Tennis Events conferma con gioia i suoi tornei a Tenerife, location suggestiva che nelle ultime stagioni ha lanciato tanti nuovi volti del circuito mondiale. Apprezzata dagli atleti per il clima, i luoghi, l'organizzazione e le infrastrutture, Tenerife si colloca di nuovo al centro del calendario di categoria e si propone con grande appeal ai migliori talenti del panorama internazionale. Per il 2025 è inoltre previsto un aumento di montepremi che metterà in palio \$100.000 per singolo evento, fattore che porterà ulteriore prestigio alle due manifestazioni. Al centro dei tornei imminenti ci sarà anche l'accordo tra MEF Tennis Events e la Federacion Canaria de Tenis, alla quale saranno concesse delle wild card per i migliori talenti dell'isola. Inoltre tutti i tesserati della Federtennis spagnola e i tennisti che frequentano i club della canarie avranno accesso a una scontistica del 50% sui biglietti e gli abbonamenti settimanali. Per l'occasione non mancheranno i kids day riservati ai ragazzi dell'isola.

LA SINERGIA CON LA FEDERACIÓN CANARIA DE TENIS

Dopo 12 tornei ATP Challenger e 1 WTA 250, premiato nel 2021 come miglior torneo mondiale di categoria, prosegue il connubio vincente tra MEF Tennis Events e le Isole Canarie. Ovviamente questo successo non può che far piacere alla Federación Canaria de Tenis, come sottolineato dal presidente José Sepulveda: "La tradizione portata avanti da Marcello Marchesini in questi anni non riguarda soltanto i protagonisti in campo, ma anche i tanti appassionati che assistono puntualmente ai tornei. Poi

ovviamente penso anche ai tanti campioni passati da qui, non ultimo Brandon Nakashima che dopo aver vinto il torneo è tornato tra i primi 50 del mondo". Con grande soddisfazione e orgoglio, Sepulveda ha poi evidenziato l'accordo per le wild card: "Nei tornei del 2025 alcuni giovani avranno la possibilità di assaporare il livello del circuito Challenger. Questa opportunità verrà concessa a ragazzi che si sono già fatti valere a livello nazionale e internazionale, per loro sarà un privilegio".

MEF TENNIS EVENTS ANCORA UNA VOLTA A TENERIFE

"Era fine 2020, quando, in piena pandemia, abbiamo deciso di scommettere su un progetto che poteva sembrare folle: portare il grande tennis alle Isole Canarie. A distanza di 5 anni, possiamo dire che questa ambizione si è dimostrata giusta". Marcello Marchesini, presidente di MEF Tennis Events, ricorda con gioia la genesi dei tornei che si sono susseguiti tra Gran Canaria e Tenerife: "In questi cinque anni soprattutto grazie alle autorità locali, in particolare al turismo di Tenerife e al governo delle Canarie, abbiamo organizzato 12 ATP Challenger e un WTA 250 premiato come miglior evento al mondo della categoria. Gli obiettivi del presente? Aiutare la federtennis spagnola, in particolare quella delle Canarie, a far crescere velocemente i talenti locali che avranno anche delle wild card per potersi affacciare al tennis professionistico. Il secondo è promuovere le incredibili bellezze dell'isola di Tenerife, anche nei tornei che organizzeremo in Italia nel 2025".



Martin Landaluze - Foto Alejandro Fumero



La premiazione del Lemon Bowl - Foto Insabato

AGLI ARCHIVI IL MIGLIOR LEMON BOWL DI SEMPRE

Il Foro Italcico, cornice di imprese sportive, ha ospitato non solo l'intera manifestazione ma anche le sei finali della prestigiosa rassegna nazionale a partecipazione straniera dedicata alle categorie under 10, 12 e 14. Per l'occasione, anche il Pietrangeli ha aperto le porte ai ragazzi, diventando palcoscenico di gesti tecnici spettacolari ed emozioni intense. Nello specifico sono stati il britannico Matyas Oprchal, campione under 12, e la siciliana Nicoletta Cavaleri, campionessa under 14, a vincere i due match andati in scena in uno degli stadi più belli al mondo. Il tennis romano festeggia con la vittoria di Tommaso Maria Salvatori del Circolo Tennis Emilia de Vialar, che ha conquistato il titolo under 10 al termine di una finale thriller vinta 6-3 4-6 10/8 contro il rumeno Matei Petre. Gli altri vincitori della 41ª edizione sono la russa Veronika Baburina (under 10), Sofia Foggia (under 12) e Diego Tarlazzi (under 14). Con 1.362 partecipanti e oltre 1.000 partite disputate, il Lemon Bowl si è concluso con una cerimonia di premiazione all'altezza della tradizione. Sul Pietrangeli, tra i sorrisi e gli applausi, erano presenti Paolo Verna, direttore del torneo, e Tato Pedà, team manager. Al loro fianco, Michelangelo dell'Edera, direttore dell'Istituto di Formazione Roberto Lombardi e team manager della nazionale di Davis; Giorgio Di Palermo, presidente del comitato regionale Lazio della FITP, e Stefania Macrini, responsabile della direzione sportiva del Foro Italcico.

ROMA SORRIDE CON IL PICCOLO SALVATORI

Dopo Samuel Tigani e Alessandro Romani, per il terzo anno consecutivo il trofeo dell'under 10 maschile resta nella capitale. Tommaso Maria Salvatori, del Circolo Tennis Emilia de Vialar, si è aggiudicato il match più intenso della giornata di finali, battendo il rumeno Matei Petre per 6-3 4-6 10/8. "Ho affrontato un rivale davvero forte, ma ho saputo gestire davvero bene il match tie-break - le parole di Salvatori, che ha potuto contare sul tifo dei tantissimi compagni di tennis accorsi al Foro Italcico -. Non mi aspettavo di vincere il Lemon Bowl e riuscirci qui dove giocano i professionisti è ancora più bello. Ho iniziato a giocare a tennis a sei anni seguendo le orme di mia sorella, adesso sogno un giorno di poter vincere gli Internazionali d'Italia". Il livello tecnico non è stato da meno nell'under 10 femminile, vinto dalla russa Veronika Baburina; figlia di Egor Baburin, ex portiere dello Zenit San Pietroburgo. Baburina si è imposta nella finale contro la serba Laura Adamovic per 6-1 6-3. Nel corso della propria settimana capitolina, la famiglia ha assistito anche al derby tra Roma e Lazio. Il papà della piccola atleta è stato compagno di squadra di Leandro Paredes ed Eldor Shomurodov, attuali giallorossi.



Tommaso Maria Salvatori - Foto Insabato

LA SODDISFAZIONE DELLA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Nel corso della premiazione Paolo Verna, direttore della prestigiosa manifestazione, ha fatto fatica a

Lì dove i grandi del tennis hanno scritto pagine indelebili si è conclusa la 41ª edizione del Lemon Bowl Work 365 Sportie.



Tato Pedà, Adrian Nitu, Paolo Verna - Foto Insabato

nascondere le proprie emozioni: "Dopo 41 anni di Lemon Bowl abbiamo coronato il sogno di far giocare i ragazzi nel tempio del tennis italiano. Il livello in campo è stato altissimo, questo anche grazie al lavoro di Tato Pedà che ha portato le qualificazioni in giro per il mondo. Non è stato da meno l'apporto di Adrian Nitu e del title sponsor Work 365, artefice del gestionale che ci ha permesso di seguire tutti i match in diretta e di mettere ogni info a disposizione di partecipanti e appassionati".

CIVICI POMPIERI A PARIGI 1924

FIAMME ROSSE, OGGI, A PARIGI DEL 2024



di Andrea Cicini

Sono cresciuto con i racconti avvincenti di mio padre sul prestigioso corpo dei Vigili del Fuoco, 45° corso nel reparto elicotteristi con il Com.te Franco Coppi. Sezione nata nel 1954 grazie alla lungimiranza dei vertici del Corpo Nazionale e all'intuizione di pionieri del volo come appunto i modenesi: pilota comandante Franco Coppi e il motorista Adolfo Casali, il Corpo Nazionale decise di dotarsi di tre elicotteri istituendo i nuclei di Modena, Roma e Napoli. Spesso nei suoi racconti tra riparazioni di elicotteri, missioni in Sardegna ed alluvione di Firenze, li chiamava ancora "pompieri", denominazione che ricordo esser stata abolita con il Regio Decreto Legge 1021 del 16 giugno 1938, in favore di quella di "Vigile del fuoco". Il 27 febbraio del 1939, con il Regio Decreto Legge n. 333, nasce ufficialmente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Da piccolo ritrovai in soffitta la sua sacca con tutta la sua divisa e le sue spille, che spesso indossavo fieramente in occasioni di festa ed altro. Appartenenza ad un Corpo a cui ci si lega a vita, questo il senso.

Vigili del Fuoco, il Corpo Nazionale di cui dovremmo essere estremamente fieri, per il grande lavoro che svolgono di continuo per la salvaguardia della nostra quotidianità e non solo.

Entrare oggi alle Scuole Centrali Antincendi di Capannelle è stato un viaggio di grandi emozioni e racconti senza tempo, dove ad attendermi c'era Lamberto Cignitti, Dirigente Superiore del C.N.V.F. e Vice Presidente del Gruppo Sportivo V.V.F. Fiamme Rosse. Grazie del suo tempo Prof. Cignitti, è per me grande orgoglio esser qui oggi.

D.S.G.S. Lamberto Cignitti, Vice Presidente del Gruppo Sportivo V.V.F. Fiamme Rosse, quando nasce il suo sogno di entrare a far parte del prestigioso corpo dei Vigili del Fuoco? Cosa è che le fa nascere questa passione e la spinge in questa grande esperienza di vita?



Sono entrato a far parte del Corpo Nazionale il primo dicembre 2000, dopo aver superato il concorso pubblico per esami e titoli, per un posto da "Ispettore ginnico-sportivo", la qualifica di ingresso per i direttivi del Ruolo ginnico-sportivo dell'epoca. Sin da subito, l'essere entrato a far parte della grande famiglia dei Vigili del Fuoco mi ha fatto comprendere di essere approdato in un mondo fatto di umanità, professionalità e altissimo senso del dovere.

I Vigili del Fuoco, un tempo "Civici Pompieri", hanno da sempre praticato attività sportiva. Come è nata l'idea del Gruppo Sportivo V.V.F. Fiamme Rosse?

L'attività sportiva – anche prima dell'istituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, avvenuta nel 1939 – è sempre stata praticata, fin dai tempi dei Corpi dei Civici Pompieri: basti pensare che – alle Olimpiadi di Parigi del 1924 – il pesista Carlo Galimberti, capo drappello del Corpo dei Civici Pompieri di Milano, conquistò il primo Oro olimpico di un pompiere; in seguito, prima di morire in servizio nel 1939, fu Argento ad Amsterdam nel 1928 e Argento a Los Angeles nel 1932. Di contro l'ultima medaglia olimpica vinta da un vigile del fuoco, prima della nascita delle Fiamme Rosse, fu quella conquistata a Lillehammer nel 1994 da Maurizio De Zolt: "il grillo", come veniva soprannominato, che si aggiudicò l'oro nella staffetta 4 x 10 km di fondo a 44 anni (!), era un caposquadra del Comando V.V.F. di Belluno e non era, quindi, un atleta a "tempo pieno" a pensarlo oggi sembra incredibile! Nel mezzo di questi settanta anni, tantissime sono state le medaglie vinte. Ed è negli anni '60 che nasce l'idea di un primo gruppo sportivo nazionale grazie al professor Enrico Massocco, il quale concentrò a Roma - Capannelle gli atleti di alto livello del Corpo: essi, prestando la loro opera come istruttori ginnici potevano - nel contempo – allenarsi nelle rispettive discipline sportive. Solo nel 2005, però, viene istituito il ruolo atleti, mentre il Gruppo Sportivo V.V.F. Fiamme Rosse nasce formalmente con un Decreto Ministeriale del 2013: ci sono voluti altri tre anni per assumere i primi undici atleti, che assunti nel 2016, sono andati a colmare quel gap che per troppi anni ha visto il Corpo nazionale ad un ruolo marginale nel panorama sportivo nazionale.

Fare sport significa promuovere di fatto l'immagine del Corpo dei Vigili del Fuoco nella società, oltre che dare l'opportunità ad atleti di alto livello di aver un sostegno importante

Oltre 100 anni di grandi traguardi sportivi e trionfi olimpici

per raggiungere grandi risultati. Quanto è stata importante l'istituzione del Gruppo sportivo nazionale?

I Vigili del Fuoco sono, da molti, primi nel gradimento dell'opinione pubblica tra le istituzioni dello Stato: la nascita delle Fiamme Rosse è un altro passo in questo senso, con i nostri atleti che - dal 2018 – fanno parte dei ruoli di rappresentanza del Corpo Nazionale V.V.F., per veicolare il nome e l'immagine dei Vigili del Fuoco anche attraverso le imprese sportive dei nostri atleti.

Sappiamo che i vari Gruppi sportivi si dividono tra quelli dei Corpi dello stato e quelli delle Forze armate, quindi di fatto sotto due istituzioni differenti possiamo dire. Il Gruppo sportivo delle Fiamme Rosse, vanta oggi finalmente delle analoghe condizioni rispetto a tutti gli altri?

Il Gruppo sportivo delle Fiamme Rosse oggi ha condizioni analoghe sia a livello economico che normativo rispetto agli altri Corpi dello stato ed alle Forze armate. Anzi, per certi aspetti offre anche garanzie e condizioni più favorevoli rispetto ai Corpi Militari, dove l'assunzione è a ferma prefissata di 4 anni. Nelle Fiamme Rosse, invece, l'ingresso avviene tramite concorso pubblico per titoli sportivi e culturali e l'inquadramento, come per gli altri Corpi dello Stato, è fin da subito a tempo indeterminato.

Qual è quella passione e motivazioni che la portano ad entrare al coordinamento del Gruppo sportivo? Come è strutturato il Gruppo sportivo, quanti atleti conta e di cosa avrebbe bisogno oggi per mettersi in pari con tutti gli altri "cugini" del settore sport?

Tranne che per i primi due anni di servizio, ho sempre operato nell'Ufficio per le Attività Sportive, prima come funzionario Direttivo, poi come Vice Dirigente ed ora come Dirigente: pertanto, arrivare a dirigere e coordinare le Fiamme Rosse è stata un po' la naturale evoluzione del mio percorso lavorativo. Oggi il Gruppo sportivo conta 21 atleti, con una quasi perfetta parità di genere - 10 uomini e 11 donne - suddivisi in otto sezioni sportive: Canottaggio, Nuoto, Pesistica, Tuffi, Scherma, Lotta, Taekwondo e Tiro a Volo, alle quali, recentemente, si è aggiunta anche la sezione di Nuoto Paralimpico. Al momento i limiti non sono riconducibili ai risultati sportivi, ma ai numeri. Per poter competere con tutti gli altri "cugini" del settore dello sport in divisa, dovremmo almeno quadruplicare il numero degli effettivi, per arrivare in un prossimo futuro ad un organico di 100-120 atleti, rispetto agli attuali massimali di 30 atleti che potremmo avere oggi.

Dal primo oro del 1924 ai nuovi grandi successi di queste ultime Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi 2024. Come ha vissuto queste ultime grandi emozioni? Aspettative?

Simone Alessio arrivava a Parigi con grandi aspettative: numero uno del ranking mondiale, Campione iridato 2023 e Campione Europeo 2022. Partire da favoriti non è certamente facile e purtroppo, nel percorso verso la finale, è incappato in un avversario più ostico del previsto. Però, grazie al suo talento, alla sua determinazione e alle sue capacità tecniche è riuscito a portare a casa l'unica medaglia che ancora gli mancava in bacheca: quella olimpica. Poi ci sono state le emozioni di Giorgia Pelacchi, con la prima storica finale Olimpica azzurra dell'"otto con" femminile nel Canottaggio e le alzate oltre i 100kg di Lucrezia Magistris nella Pesistica, per finire con il Bronzo di Alessia Scortechini nei 100 stile libero paralimpici, categoria S10.

Personalmente essere presente ai Giochi Olimpici di Parigi, nella più importante e popolare manifestazione sportiva, è stata un'esperienza incredibile! Aver potuto sostenere ed incoraggiare i nostri atleti dal vivo, è stata una bellissima emozione: per chi, come me, si occupa di sport da tantissimi anni è stata davvero una grandissima opportunità.

Si parla da quest'anno, finalmente, di atleti paralimpici anche nel vostro Gruppo, un momento storico importantissimo. Quali sono i suoi prossimi obiettivi principale da qui sino alle prossime Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 e poi LA2028?

Il decreto legislativo 36 del 2021 ha messo i gruppi sportivi militari e dei corpi dello Stato nelle

condizioni di arruolare, accanto agli atleti normodotati, anche gli atleti paralimpici. Noi come Fiamme Rosse, però, dovendo rispettare il tetto del 5% della pianta organica, abbiamo potuto reclutare un solo atleta paralimpico, Alessia Scortechini, che è entrata a far parte della nostra famiglia alla vigilia delle Paralimpiadi di Parigi e che ci ha già regalato una splendida medaglia di bronzo, nella gara regina del nuoto, i 100m stile libero. Al momento non abbiamo sezioni di sport invernali nelle Fiamme Rosse, ma di certo avere le Olimpiadi in casa nel 2026, è un ottimo incentivo in tal senso e - visto anche i nostri trascorsi nello sci di fondo – ci mette nelle condizioni di pensare ad un ampliamento delle nostre attività anche in questa direzione, magari reclutando trovando un nuovo De Zolt!

Per quel che riguarda Los Angeles 2028, sicuramente l'obiettivo è di portare a Los Angeles i due medagliati di Parigi, Simone Alessio ed Alessia Scortechini. La speranza è che, insieme a loro, possa qualificarsi per Los Angeles qualche giovane talento che si cela tra gli ultimi assunti e che – in prospettiva olimpica – speriamo ci possa regalare qualche grande soddisfazione.



PESI E CUORE

Negli ultimi anni numerosi studi hanno preso in considerazione il tipo di allenamento migliore per ridurre le malattie cardiovascolari. Oltre ai tradizionali regimi "cardio" come la bicicletta, la corsa e l'allenamento a intervalli ad alta intensità, c'è un altro tipo di allenamento che giova al nostro cuore: l'allenamento di forza o contro resistenza.

Sebbene i principali benefici dell'allenamento di forza siano stati visti come muscolo-scheletrici ed è stato particolarmente raccomandato agli anziani per mantenere la massa ossea e prevenire cadute e lesioni, ricerche più recenti mostrano che l'allenamento con i pesi riduce il rischio di diabete, ictus e malattie cardiache. Diversi studi hanno trovato una relazione inversa tra allenamento di forza e malattie cardiache. Uno studio pubblicato nel 2017 su *Medicine and*



Science in Sports and Exercise (MSSE) ha analizzato i dati di oltre 35.000 donne per più di un decennio. I ricercatori hanno scoperto che coloro che avevano eseguito un allenamento di resistenza avevano una probabilità inferiore del 30% di sviluppare diabete di tipo 2 rispetto a quelli che non lo facevano. Nel frattempo, le donne che hanno eseguito qualsiasi tipo di allenamento di resistenza hanno ridotto del 17% il rischio di malattie cardiovascolari (inclusi infarto, ictus, intervento chirurgico di bypass coronarico, angioplastica o morte per malattie cardiovascolari). Allo stesso modo, uno studio del 2019 della Iowa State University (pubblicato anche su *MSSE*) ha rilevato che l'allenamento con i pesi è associato a una diminuzione delle malattie cardiovascolari, inclusi infarto e ictus, e predispone ad una maggiore longevità.

Secondo questo studio, che includeva quasi 13.000 persone, l'esecuzione di un allenamento di resistenza per meno di un'ora a settimana era associata a una riduzione di circa il 40-70% del rischio di malattie cardiovascolari e mortalità per tutte le cause, indipendentemente dallo svolgimento o meno di attività fisica aerobica. I ricercatori hanno inoltre scoperto che coloro che hanno svolto più di un'ora di allenamento per la forza alla settimana non hanno sperimentato un'ulteriore riduzione del rischio di malattie cardiovascolari o mortalità. Infine, uno studio del 2019 su *JAMA Cardiology* ha concluso che gli adulti obesi e sedentari che si sono allenati con la forza hanno avuto risultati diversi rispetto a quelli che hanno eseguito esercizio aerobico. Entrambi i gruppi hanno sperimentato diminuzioni del tessuto adiposo epicardico (uno dei due tipi di depositi di grasso che

circondano il cuore). Tuttavia, il gruppo di allenamento di resistenza ha visto anche una riduzione del 32% del tessuto adiposo pericardico (l'altro tipo di deposito di grasso) mentre il gruppo di esercizi aerobici non ha visto alcun cambiamento in quel tessuto. Secondo Oja, è molto probabile che il tessuto adiposo pericardico, il grasso che si trova proprio nella "sacca cardiaca", aumenti il rischio di malattie cardiache e ictus. La coorte di allenamento della forza ha eseguito solo tre sessioni di 45 minuti a settimana. E l'esercizio aerobico?

Secondo Brad Schoenfeld, professore associato di scienze motorie al Lehman College di New York, una "sinergia" tra esercizio aerobico e allenamento di resistenza favorisce una salute ottimale. Sebbene l'allenamento della forza cambi la fisiologia muscolare, non può necessariamente aiutare a "pompate il sangue in modo più efficiente o aiutarti a respirare in modo più efficiente", afferma Shiroma, uno scienziato del National Institute on Aging che è stato coautore dello studio del 2017. I Centers for Disease Control and Prevention raccomandano un minimo di 150 minuti di attività moderata o 75 minuti di attività vigorosa a settimana. Secondo Shiroma, se cammini per due miglia o corri per due miglia, ottieni un beneficio equivalente; sebbene la passeggiata sia meno intensa, richiede anche più tempo. L'allenamento di resistenza, invece, dovrebbe essere sempre eseguito con uno sforzo sufficiente per indurre l'affaticamento muscolare. Man mano che si diventa più forti, gli allenamenti diventeranno più facili, quindi bisogna regolarsi di conseguenza per continuare a costruire massa muscolare. "Devi sempre fare qualcosa di un po' più difficile", dice Shiroma.



STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIALE GIULIO CESARE, 47
T 0694326290

u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it



RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuta e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluoresceinografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci corticosteroidi e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia e un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.

DA SAPERE

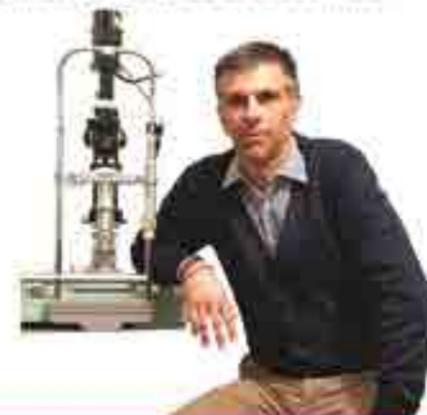
L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'istat (dati 2016), sono oltre 12 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete: si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,3% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÉ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e - avanzamento - retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, ai numerosi congressi nazionali e internazionali.



Dr. Cristiano De Gaetano
Cell: 334.14.16.917
Mail: cristianodegaetano@libero.it



Foto S. Pessina

Saranno 62.549 i giovani che nel 2025 potranno dedicare un anno della loro vita ad un progetto di Servizio Civile Universale.

di Luca Pezzini

Grazie alla sensibilità del Governo Meloni e all'attenzione dell'esecutivo verso le politiche giovanili, un fiore all'occhiello della Repubblica italiana, istituito nel 1972 come obiezione di coscienza e poi aggiornato da un punto di vista normativo con le leggi del 1998, 2001 e 2017, diventa ancora più competitivo. Rispetto al bando ordinario del 2023, quando le domande inviate per i 52.236 posti disponibili erano state oltre 114.000, ci saranno più opportunità. Dai progetti a carattere socio-assistenziale a quelli culturali, passando per le iniziative dalle spiccate finalità educative o di protezione civile, da svolgere tanto in Italia quanto all'estero, il ventaglio di programmi ai quali candidarsi entro le ore 14:00 del prossimo 18 febbraio è ampissimo. Anche chi ama lo sport non rimarrà deluso. Nel bando ordinario 2025, infatti, non mancano le occasioni per dedicare 25 ore settimanali, per 5 giorni alla settimana, ad un progetto che esalterà la funzione sociale e pedagogica della pratica sportiva. Il mondo della palla ovale anche quest'anno reciterà un ruolo da protagonista. La Federazione Italiana Rugby e le associazioni e società sportive dilettantistiche ad essa affiliate, grazie alla convenzione firmata nel 2021 con OPES, consentiranno ad oltre trecento giovani di vivere un'esperienza che si rivelerà unica, tanto dal punto di vista della crescita umana quanto per ciò che concerne il lato professionale. "Per OPES – sottolinea il Presidente Nazionale Juri Morico, che lo scorso 1 dicembre è stato

confermato alla guida dell'Ente – è un privilegio avere tra la realtà accreditate ad ospitare uno dei nostri progetti di Servizio Civile sia la Federazione Italiana Rugby sia i suoi comitati territoriali e i sodalizi sportivi che promuovono una disciplina fondata su principi e valori come la lealtà, il sacrificio, il fair-play e il rispetto. Il percorso con la FIR, avviato nel 2021, viene rinsaldato ogni anno da nuove progettualità e da una comune responsabilità: generare valore per la comunità e per il singolo individuo. Nel caso specifico, parliamo degli adulti di domani, ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni che vogliono essere protagonisti, che bramano di mettersi in gioco e che desiderano fare delle esperienze personali e formative davvero significative, prima di entrare nel mondo del lavoro". Dalla collaborazione tra FIR e OPES sono nate progettualità a carattere sociale che hanno fatto scuola. "Rugby Oltre le Sbarre", realizzato in Piemonte e in Lombardia all'interno delle case circondariali di Lorusso, Cutugno, Bollate, San Vittore e pure all'interno del carcere minorile Beccaria, e "Rugby Integrato", un'iniziativa avviata a Roma con la Primavera Rugby e con l'Unione Rugby Capitolina, oggi possono essere etichettati come best practice. Se da una parte hanno segnato l'inizio di una proficua partnership tra due player del panorama sportivo e sociale, dall'altra hanno permesso a dei giovani di seguire la loro passione per lo sport e per la palla ovale, mostrandosi cittadini attivi e consapevoli. "Nel 2025 – aggiunge Andrea Bigioni,

OPEs E FIR ANCORA INSIEME

ECCO I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE PER IL 2025

segretario generale di OPES aps e responsabile dell'ufficio servizio civile – 4 dei nostri 29 progetti di Servizio Civile Universale saranno ospitati all'interno della FIR o delle associazioni che promuovono il gioco del rugby. All'interno delle 148 sedi accreditate presteranno servizio ben 315 operatori volontari. Con piacere, notiamo un aspetto: ogni anno aumentano le realtà affiliate alla FIR che ambiscono ad ospitare gli operatori volontari. Segno che il Servizio Civile Universale è attraente non solo per i giovani tra i 18 e i 28 anni, ma anche per le associazioni e società sportive dilettantistiche di rugby impegnate a generare valore sociale, grazie alla realizzazione di progetti della durata di 12 mesi".

I 4 progetti di OPES accennati da Bigioni sono:

"Sport e sostegno oltre le sbarre", "Lo sport a sostegno dell'inclusione sociale", "Lo sport per la salute fisica e sociale in Italia", e, dulcis in fundo, "Lo sport per la salute fisica e sociale in Sud Italia". Il filo conduttore che unisce tutte e 4 le iniziative è rintracciabile nella



Foto Juri Morico



Foto Andrea Bigioni

capacità della pratica sportiva di aumentare l'inclusione sociale. "Sport e sostegno oltre le sbarre" ha le sue radici nel progetto che ha dato il via alla partnership tra la FIR e OPES. Nel 2025, vedrà all'opera 13 operatori volontari nelle sedi di Nissa Rugby (Caltanissetta), Arechi Rugby (Salerno), Sanremo Rugby (Sanremo), Rugby Milano (Segrate) e Rugby Vicenza (Vicenza). I giovani selezionati saranno coinvolti nel potenziamento della rete di attività sportive accessibili ai detenuti, nell'organizzazione di occasioni di formazione e nei percorsi di recupero destinati ai reclusi. A differenza dei loro colleghi coinvolti in "Sport e sostegno oltre le sbarre", le ragazze e i ragazzi che sceglieranno "Lo sport a sostegno dell'inclusione sociale", "Lo sport per la salute fisica e sociale in Italia" e "Lo sport per la salute fisica e sociale in Sud Italia" si confronteranno con target differenti ed entreranno in contatto altresì con giovanissimi e studenti. Tra le finalità dei 3 progetti in questione, ci sono l'organizzazione di tavole rotonde e di eventi sportivi pubblici ed inclusivi, ma anche azioni volte a contrastare le devianze giovanili, le violenze fisiche, verbali e psicologiche e l'illegalità. L'offerta di progetti di Servizio Civile Universale dall'anima sportiva non si limita ai confini nazionali. Chi ama il rugby avrà la possibilità di scegliere come destinazione anche una terra lontana che trasuda passione per i "Los Pumas" e tradizione per la palla ovale sin dagli ultimi decenni del XIX secolo: l'Argentina. Nella Capitale federale, infatti, OPES avvierà "Rugby e inclusione oltre le sbarre a Buenos Aires". 4 volontari voleranno oltre Oceano per svolgere il Servizio Civile Universale presso la Fondazione Espartanos, una realtà che si prefigge di trasformare la vita delle persone private della loro libertà. Avviata nel 2009 da Eduardo "Coco" Oderigo, avvocato penalista ed ex rugbista del Club San Isidro, che introdusse il gioco del rugby nel carcere di massima sicurezza di San Martin, la Fondazione oggi offre diversi programmi di reinserimento sociale. Il suo operato ha prodotto risultati sorprendenti ed incoraggianti, a tal punto che il tasso di recidività da parte dei detenuti è passato dal 65% al 5%. 4 progetti di Servizio Civile in Italia, promossi e sviluppati insieme alla FIR, ed uno all'estero con un'eccellenza del panorama argentino. Questa è la ricca offerta di OPES per gli innamorati della palla ovale e per coloro che credono fortemente nel potere e nei valori più nobili dello sport. Il termine ultimo per avanzare la propria candidatura è fissato per le ore 14:00 del prossimo 18 febbraio. Oltre quella data, gli aspiranti operatori volontari non potranno più accedere alla piattaforma del Dipartimento per le politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale (<https://domandaonline.serviziocivile.it/>) e caricare tutti i documenti necessari per partecipare al processo di selezione.

RICORDI DI UN NATALE DI CUORE

Sport e solidarietà sotto l'albero delle Feste appena passate.



Si è svolta lo scorso Dicembre la seconda edizione degli Inclusive Sport Days, l'evento di beneficenza organizzato da G Sport Village e MSP Roma, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI. Come nel 2023, l'iniziativa si è concentrata su due discipline amatissime: il padel e il nuoto, con l'obiettivo di raccogliere fondi per supportare progetti che promuovano l'inclusione sociale e il benessere di chi ha più bisogno.

L'evento, sostenuto da Regione Lazio e patrocinato dal Municipio IV del Comune di Roma, è iniziato il sabato alle ore 12 con la maratona di nuoto "Una bracciata per la ricerca": un passaggio di testimone tra famiglie, agonisti e amatori, a turni di 15 minuti di nuoto libero, con l'impianto sportivo rimasto aperto 24 ore di seguito. Una lunga maratona terminata alle ore 12 la Domenica. L'intero ricavato, sia della maratona che della tombolata svolta sabato sera, è stato devoluto alla Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro ETS, partner dell'evento sin dal 2019. Accanto al nuoto, si è tenuto il torneo di padel "Uno smash per Lollo": giocatrici e giocatori si sono sfidati in un clima di amatorialità sportiva per raccogliere fondi a favore della Onlus Lollo10, che supporta le famiglie dei bambini ricoverati nei reparti di Oncologia Pediatrica e Neurochirurgia Infantile del Policlinico Gemelli di Roma. La categoria maschile è stata vinta dalla coppia formata da Davide Mastrobattista e Marco Galastri, mentre tra le donne

trionfo di Domitilla Volpi e Alessia D'Alessio, alla loro prima partecipazione. Tra i partecipanti al torneo, inoltre, l'atleta bionico dell'Associazione Bionic People Fabio Maraschio e l'attrice Sara Silvestro, protagonista del film in uscita nella prossima primavera "Supereroi". "Da sempre siamo attenti alla sensibilità di queste tematiche sociali – le parole del Vice Presidente MSP Roma Luigi Ciaralli – gli Inclusive Sport Days sono un'opportunità per tutti di praticare sport, socializzare e contribuire a progetti di grande valore sociale. Un weekend all'insegna dello sport, dell'amicizia e della solidarietà, che unisce agonisti, famiglie e appassionati di ogni età in un gesto concreto per il bene della comunità. Un ringraziamento speciale agli organizzatori del G Sport Village con il direttore Cristian Silvestro che fin dall'inizio hanno creduto insieme a noi a questo progetto".



DIENDI.

MEDIA

Il tuo partner nella comunicazione.

www.diendimedia.com

06.5250511

SELEZIONE *Italia*



Hertz Selezione Italia

Un viaggio indimenticabile attraverso il Made in Italy, che unisce un servizio tailor-made fatto di cortesia, professionalità e attenzioni esclusive, al piacere di guidare il meglio dei motori italiani.

Da oltre 100 anni stile, eleganza e potenza firmate Hertz.

hertz.it/selezioneitalia

Hertz

Per il tuo viaggio.